

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

1ª Assemblea Nazionale dei Cral e Crt
dal 13 al 15 maggio 2011 a Bardonecchia

Roma città chiusa

Festival del Cortometraggio Fitel

"Abbracciamo la Cultura"

Una casa per gli artisti all'Aquila

Si corre la "Dieci Colli"

Carla Accardi "Segno e Trasparenza"

novembre dicembre 2010 anno 10° n. 64

Federazione Italiana
Tempo Libero
FITeL



presentano

VIII° Festival **Off** On Line Film Festival

e il premio

La Pellicola d'ORO

1° premio **mestieri e artigiani
del cinema italiano**
organizzato dalla SAS e dalla FITeL



INTERVENGONO

REGISTI, ATTORI, PROFESSIONISTI
DEL SETTORE PERSONALITA' DEL
MONDO DELLA CULTURA

SABATO 12 marzo 2011 - ore 10,00

Provincia di Roma - Sala Di Liegro (Palazzo Valentini)

via IV Novembre, 119/A



INFO: **via Federico Ozanam, 125 - Roma**
t. 06 5828140 www.sascinema.com

INFO: **Via Salaria, 80 - 00198 Roma**
Tel. 06.85353869 www.fitel.it

Sommario

Editoriale di Luigi Pallotta 4

ATTUALITÀ

Assemblea nazionale dei CRAL	5
Roma città chiusa di Carlo Pileri	6
FITeL, 12 febbraio premiazione del festival del cortometraggio	8
Bitac, protocollo d'intesa tra FITeL e Agci-Culturali, Federcultura Turismo Sport-Confcooperative, Legacoop Turismo	9
Riconciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro" di R.R.	11
Istat, nel paniere la qualità della vita	11
Contrasto all'alcool .	11

TURISMO

UE: un Piano di azione per il turismo
di Silvana Paruolo 13

SPORT E BENESSERE

Il 1° maggio si corre la "Dieci Colli"	17
Istruttore di Fitness: un "Lavoratore dilettantistico" di Paolo Adami	19

FORMAZIONE

Progetto "Culture a confronto"	22
la FITeL: nuove attività per crescere e consolidarsi	24

AMBIENTE E NATURA

Sora: alta terra di lavoro e il grand tour
di Rodolfo Damiani 26

CINEMA

Addio a Monicelli, grande maestro del cinema	29
Road movie da Israele in Romania di Loretta Masotti	30
Tamara Drewe, Tradimenti all'inglese di Rita Tomassini	31
American Life di R.T.	31

MUSICA

Concerti Ligabue e Caparezza	32
Festival Printemps des Arts di Montecarlo di Aldo Albano	33

CULTURA

Una casa per gli artisti a L'Aquila di Mario Celi	35
Pino Nazio racconta la storia di "il bambino che sognava i cavalli" Intervista di Rossella Ronconi	38
La Fitel a sostegno della campagna "Abbracciamo la Cultura"	40

MOSTRE

MILANO Arcimboldo - Bizzarrie e capricci stravaganti	44
LEGNANO (MI) Il genio sconcertante di Rodin	45
ROMA Pablo Echaurren - Crhomo sapiens	46
CATANIA Carla Accardi - Segno e trasparenza	47
RIMINI e SAN MARINO Il potere della luce e del colore	48
FIRENZE Damien Hirst - "For The Love Of God"	49
SCANDICCI-FIRENZE Ghirlandaio - Un viaggio nel Rinascimento fiorentino	50
ROMA Palazzo Farnese Il fascino dei fasti farnesiani	51

CRAL E TERRITORIO

Terni, tempo di lavoro e tempo libero all'apertura dell'anno accademico dell'UNITRE di Antonietta Di Vizia	52
Turismo sociale, protocollo d'intesa della provincia di Terni di Moreno Anulli	54
Sulla neve con i Circoli e la Fitel	55
È arrivata la Befana	56

VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO

5 per mille, sussidiarietà e non regali di Natale	57
Anno europeo del volontariato	58
Congresso, Forum Terzo Settore	59
Servizio Civile tagliati i fondi	60

ENOGASTRONOMIA

Cavallucci senesi	61
-------------------	----

LIBRERIA

Macerie dentro e fuori Interviste ai genitori degli universitari vittime dell'Aquila	62
Bioequamente. Alla scoperta del cibo biologico un libro di Luca Reteuna	62

cultura, sport, turismo, servizi
Tempo Libero

Direttore Luigi Pallotta

Direttore Responsabile Rossella Ronconi

Capi Redattori Aldo Albano, Rita Tomassini

Segretaria di redazione Monia Citarella

Redazione Giovanni Ciarlone, Adalberto Farina, Luigi Maiello, Pasquale Ruzza, Ferruccio Valletti, Dario Zambelli.

Anno 10° n. 64
novembre - dicembre 2010

A questo numero hanno collaborato

Paolo Adami, Moreno Anulli, Mario Celi, Rodolfo Damiani, Francesco De Paoli, Antonietta Di Vizia, Loretta Masotti, Silvana Paruolo, Carlo Pileri, Aldo Savini

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80 - 00198 Roma
tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541
E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Tempo Libero è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie missioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati non verranno restituiti.

Editoriale

di Luigi Pallotta

I Cral e Crt come valore

Così come deciso nell'ultimo congresso della FITeL, stiamo organizzando la 1° Assemblea Nazionale dei Cral aderenti alla nostra organizzazione, assemblea che si svolgerà dal 13 al 15 maggio 2011 a Bardonecchia.

Abbiamo, quindi, ancora alcuni mesi di tempo per lavorare insieme alla realizzazione di questa iniziativa, vogliamo pensare al tempo che ci separa dall'appuntamento come ad un cantiere aperto nel quale ad ognuno è richiesto il contributo per far in modo che l'Assemblea abbia successo e sia ricca di contenuti.

Lo scopo di questa iniziativa è quello di cercare di valorizzare il ruolo dei Cral e quello del tempo di non lavoro e del modo in cui questo è vissuto dalle lavoratrici e dai lavoratori.

E' nostra intenzione far diventare questo appuntamento un incontro da riproporre ogni anno, quale momento di confronto con la società civile e da utilizzare per presentare i risultati che i Cral ogni anno raggiungono, determinando da un lato una importante quota di salario differito a favore dei lavoratori iscritti, vero valore aggiunto in un momento di così grave crisi economica, e dall'altro l'offerta a centinaia di migliaia di lavoratori di essere protagonisti di eventi culturali, di attività sportive, di svago e vacanza.

L'Assemblea dei Cral è programmata in un periodo caratterizzato da una delle più pesanti crisi economiche, una crisi che si fa sentire fortemente anche in questo ambito, dove le ristrutturazioni aziendali, le delocalizzazioni e la concentrazione di tutte le risorse disponibili nella contrattazione indirizzate via via verso i salari stanno mettendo in crisi una delle conquiste realizzate attraverso lo Statuto dei lavoratori: i Cral.

Inoltre un mercato del lavoro come quello attuale, caratterizzato dalla mobilità, dalla flessibilità, dalla precarietà lavorativa esclude sempre un maggior numero di lavoratori dal diritto alle vacanze ed allo svago. Questo spesso si trasforma in vere e proprie modificazioni dello stato di vita e

dovendo tagliare le spese sempre più spesso si tagliano quelle relative al tempo libero, alla cultura, alle vacanze, alle attività sportive.

E' in questo contesto che, con i lavori della 1° Assemblea dei Cral, vogliamo lanciare la sfida intorno ad un rinnovato ruolo dei Cral, associazioni capaci di interpretare i bisogni dei lavoratori e attraverso i quali rilanciare l'iniziativa intorno al tempo di non lavoro, una sfida enorme che ha come obiettivo quello di portare il proprio contributo in termini di servizi al lavoratore ed al cittadino attraverso una saldatura tra Cral e territorio.

Uno dei temi che sarà al centro della discussione dell'Assemblea dei Cral sarà quello della contrattazione, oggi è sempre più residuale lo spazio riservato alle tutele del tempo libero nell'ambito della contrattazione spesso a causa delle priorità che si presentano di volta in volta, portando di fatto ad un impoverimento dei circoli aziendali.

Questo è tanto più necessario in presenza della tendenza, anzi della strategia, delle aziende di offrire servizi legati al tempo libero direttamente ai lavoratori senza il coinvolgimento dei Cral e delle rappresentanze sindacali, alla ricerca di un ritorno sia da un punto di vista della fidelizzazione che da quello economico e d'immagine.

Dobbiamo lavorare per invertire questa tendenza, se non riusciamo a far diventare parti della contrattazione collettiva i temi delle attività ricreative e culturali sui luoghi di lavoro, sui territori, insomma se non riusciremo a ridare dignità a tali tematiche all'interno della contrattazione sarà ineludibile la progressiva appropriazione del controllo di esse da parte delle aziende.

Occorre, quindi, riaffermare in una fase politica in cui si discute la modifica dello Statuto dei lavoratori l'attualità dell'art. 11 dello statuto stesso, che sancisce la specificità dei circoli aziendali rispetto alle altre forme associative, caricandoli contemporaneamente di una maggiore responsabilità rispetto al ruolo che possono giocare nel processo di riforma dello stato sociale,



alla luce della recente legislazione sull'associazionismo di promozione sociale, sull'assistenza, sul turismo e sullo sport.

Tre gli obiettivi che ci poniamo: il primo, è quella di lanciare in questa Assemblea "L'Osservatorio del Tempo di non Lavoro", costituito dalla FITeL, il cui Comitato Tecnico Scientifico è coordinato dall'Università di Teramo e al quale abbiamo chiamato a partecipare numerosi docenti universitari; il secondo, è quella di presentare una sorta di "Bilancio Sociale" dei Cral dal quale far emergere con chiarezza le quantità di salario differito che i Cral sono in grado di erogare ai lavoratori iscritti; il terzo, è quella di far ritornare la FITel ed i Cral protagonisti nel confronto sull'utilizzo del tempo di non lavoro, nel turismo sociale, nella fruizione degli spazi culturali da parte dei lavoratori e delle lavoratrici, conquistando un nuovo ruolo nella contrattazione.

Per preparare questa iniziativa, per avere successo, abbiamo bisogno del lavoro di tutti, in primo luogo dei Cral e dei Crt e di tutto il gruppo dirigente della FITeL. Siamo consapevoli della difficoltà della sfida ma allo stesso tempo siamo convinti che ce la possiamo fare e possiamo dare un ruolo nuovo dinamico e moderno alla nostra organizzazione sui temi del Tempo Libero e per la realizzazione di un nuovo welfare che veda protagonisti i Cral.

PRIMA ASSEMBLEA NAZIONALE DEI CRAL E CRT dal 13 al 15 maggio 2011 a Bardonecchia

Alla scopo di valorizzare il ruolo dei Cral e quello del tempo di non lavoro e del modo in cui questo è vissuto dalle lavoratrici e dai lavoratori, Il 17 dicembre scorso il Consiglio Nazionale della FITeL, riunitosi a Roma ha deciso di realizzare la 1° Assemblea Nazionale dei Cral e dei Circoli Ricreativi Territoriali il 13-14-15 maggio 2011 a Bardonecchia in Piemonte.

Occasione per fare il punto delle iniziative che mettono in campo le singole organizzazioni e valutare insieme esperienze, idee e proposte che possono portare ad un miglioramento delle stesse.

Data la fase di crisi che stiamo

attraversando, ad una analisi non attenta, potrebbe apparire fuori luogo una discussione su tali materie, invece se si considera che proprio in un periodo come questo occorre trovare soluzioni che ridiano risorse e reddito alle lavoratrici ed ai lavoratori, serve pensare a nuove soluzioni, a nuove possibilità che mirino da un lato a creare occupazione e dall'altro dare la possibilità alle lavoratrici ed a lavoratori di godere di un welfare intelligente in tutti i campi, dalla cultura, allo sport, alla formazione, al turismo. Obiettivo della FITeL e' quello di far diventare questo appuntamento un incontro da ripro-

porre ogni anno, quale momento di confronto con la società civile e di presentazione e socializzazione dei risultati che i Cral raggiungono determinando da un lato una importante quota di salario differito a favore dei lavoratori iscritti, vero valore aggiunto in un momento di così grave crisi economica, e dall'altro l'offerta a centinaia di migliaia di lavoratori di essere protagonisti di eventi culturali, di attività sportive, di svago e vacanza.

Contemporaneamente ai lavori dell'assemblea, la Fitel intende svolgere un workshop riservato agli espositori che vorranno presentare servizi e prodotti utili ai Cral e ai Crt.



Roma Città Chiusa



di **Carlo Pileri***

Dal 1 gennaio nella Capitale è in vigore il contributo di soggiorno a carico di ogni turista che pernotta a Roma, ma anche per i non residenti che accedono agli stabilimenti di Ostia. Per l'Adoc è stata introdotta una tassa obsoleta, iniqua, che danneggia pesantemente il turismo della Capitale e del litorale romano. Il settore, nonostante sia cruciale per l'economia locale e nazionale, è già in difficoltà a causa della crisi, più che aggiungere tasse di soggiorno avrebbero dovuto essere introdotti incentivi e agevolazioni per i turisti in visita nella Capitale e rilanciare il movimento. Dall'inizio della crisi le strutture alberghiere romane hanno perso in media il 25% di presenze, con punte del 40% e per il 2011 la situazione è altrettanto grave. Prevediamo infatti che il "contributo di soggiorno" possa causare

un ulteriore calo tra il 5 e il 7% delle presenze. Il turismo a Roma deve essere rilanciato, non affossato. Inoltre, applicare il contributo di un euro anche ai non residenti che accedono agli stabilimenti di Ostia è un colpo basso al turismo marittimo. Questo comporterà un crollo della clientela non romana pari al 15-20% e un probabile aumento delle tariffe per sostenere le perdite. Oltre al problema, ancora non risolto nonostante le previsioni della Finanziaria del 2007, dell'accesso alla spiaggia che dovrebbe essere libero ma che spesso e volentieri viene fatto pagare, magari inserito nel costo d'affitto di ombrelloni e lettini. Una sorta di tassa occulta che scontenta gli italiani che intendono accedere alla battaglia senza pagare. E nel Lazio, proprio sull'arenile di Ostia, solo il 20% delle spiagge prevede l'accesso libero. Tra contributi, divieti d'accesso e costi proibitivi (in media una

famiglia ha speso quest'anno quasi 100 euro per una giornata al mare), i turisti e i non residenti il mare di Roma potranno vederlo solo in cartolina.

Assieme al contributo di soggiorno il Comune ha varato anche la tassa sui musei per i non residenti che, a parere dell'Adoc, è assurda, obsoleta e dannosa per il sistema culturale. Roma diventerà, mediamente, più cara del 16% di Madrid, più onerosa del 12,5% di Londra, dove inoltre i principali musei prevedono un ingresso gratuito, e addirittura più cara del 132% di Praga. Solo Parigi e Berlino hanno un costo più alto, ma la qualità e i servizi principali e accessori sono migliori, visto che per le famiglie numerose sono previsti biglietti ridotti o gratuiti, così come per i bambini di età inferiore ai 5 anni. Inoltre, i disoccupati o in cerca di lavoro e gli studenti spesso entrano gratuitamente. I musei

romani raccolgono meno presenze dei musei delle altre capitali europee, se pensiamo che a Londra solo il British Museum ha un'affluenza di circa 8 milioni di visitatori l'anno e a Parigi il Louvre si attesta sui 6 milioni, mentre i Musei Vaticani prevedono un flusso di 4 milioni di visitatori l'anno. In un momento di crisi come questo, dove i soldi a disposizione per la cultura scarseggiano, sarebbe opportuno prevedere forme di agevolazione e servizi alle famiglie più ingenti e concreti, e non applicare incomprensibili tassazioni.

L'autarchia di Alemanno, che continua a mettere a carico di turisti e pellegrini tasse folli come quella sui musei e il "contributo di soggiorno", ha trasformato Roma in una città chiusa e inavvicinabile dai non residenti. Con le nuove assurde tasse, sui musei e sul soggiorno, e i rincari

delle tariffe taxi, un weekend per una famiglia di due adulti e un bambino costerà il 9% in più, un aumento di 34 euro rispetto a quanto si paga oggi. Nel dettaglio, per una visita a tre musei oggi si spendono in media 51 euro, dal prossimo 2 gennaio la spesa salirà a 60 euro, il 17,6% in più. Per due notti in un bed&breakfast la spesa crescerà del 3%, tra i 4 e i 6 euro in più. I B&B rappresentano una soluzione economica per almeno 3 milioni di turisti in visita a Roma, soprattutto per i giovani tra i 20 e i 30 anni e per le famiglie che non possono permettersi altre e più dispendiose strutture. Il contributo sarà un duro colpo non solo per i turisti con più difficoltà economiche ma anche per gli operatori del settore, che potrebbero subire un calo delle presenze di circa il 10%, con conseguente perdita complessiva di

circa 3 milioni di euro all'anno per tutto il settore di Roma, che conta oltre 500 bed&breakfast. L'ultima stangata arriva sui taxi, l'andata e ritorno per l'aeroporto di Fiumicino costerà 10 euro in più (+12,5%), mentre per prendere quattro volte il taxi al centro, per un percorso di 5km e con una durata di 15 minuti, si spenderà il 20% in più, 64 euro contro i precedenti 53 euro. E per ultimo, il caro caffè, aumentato del 5,5% nell'ultimo anno, che comporterà un esborso complessivo di 5,70 euro (considerando 6 caffè al giorno per due giorni). I turisti e i pellegrini, a queste condizioni, scapperanno da una Roma sempre più chiusa in sé stessa, una metropoli in rovina.

* Presidente Adoc

STANGATA SUI TURISTI (es. famiglia composta da 2 adulti e 1 bambino per weekend di 2 notti)

	PREZZO 2010	PREZZO 2011	Diff. %
Musei (3 visite – 2 adulti e 1 ridotto)	51 €	60 €	+17,6%
Soggiorno (B&B 2 notti)	175 €	179 €	+3%
Taxi Aeroporto (A/R)	80 €	90 €	+12,5%
Taxi centro (4 viaggi, 5km e 15 minuti)	53 €	64 €	+20,1%
TOTALE	360 €	394 €	+9,3%

RAPPORTO PREZZI MUSEI

Media sul prezzo normale e ridotto dei vari musei

CITTA'	PREZZO NORMALE	DIFF. %	PREZZO RIDOTTO	DIFF. %
Roma	7,5 €	=	5 €	=
Parigi	8 €	+6,6%	6 €	+20%
Madrid	7 €	-7,1%	4 €	-25%
Berlino	10 €	+33,3%	6,5 €	+30%
Londra*	7,5 €	=	4 €	-25%
Praga	3,5 €	-114%	2 €	-150%

* I principali musei di Londra (National Gallery, British Museum, Tate Modern) sono gratuiti

FITEL: 12 marzo

premiazione Festival del cortometraggio e “La pellicola d’oro”

Con l’anno nuovo si è conclusa la votazione on-line del Festival del cortometraggio per studenti, organizzato dalla FITEL e dalla scuola del cinema Sas.

Nella giornata del 12 marzo, avrà luogo la premiazione presso la Provincia di Roma - Sala Di Liegro Via IV Novembre, 119/a (Palazzo Valentini) dalle ore 10 alle 13, e a seguire la SAS e la FITEL, saranno gli organizzatori

anche del premio “La Pellicola d’Oro”. Per la prima volta verranno premiate le maestranze del cinema e della Fiction italiana (macchinista, elettricista, pittore, ecc.). Il premio è un riconoscimento al lavoro cinemato-

grafico svolto nell’anno precedente, a quei mestieri che hanno fatto grande il cinema italiano e che non hanno mai avuto eco nelle premiazioni Nazionali.

Un encomio che verrà consegnato alla presenza di rappresentanti del settore, autorità istituzionali e sindacalisti per sottolineare quanto sia importante il lavoro artigianale nella cinematografia del nostro paese.



Bitac, protocollo d'intesa tra FITeL e Agci-Culturali, Federcultura Turismo Sport-Confcooperative, Legacoop Turismo

“Turismo per lo sviluppo dei territori. La risorsa cooperazione”, è il tema trattato nell'ambito della terza edizione della BITAC, Borsa Italiana del Turismo Cooperativo e Associativo, evento borsistico organizzato da FITeL - AGCI - Culturalia, FederCultura Turismo Sport-Confcooperative e Legacoop Turismo a Firenze 25 e 26

Novembre 2010 – Teatro Saschall. La conferenza è stata moderata da Carlo Scarzanella, presidente AGCI Culturalia, che nella suo intervento preliminare ha evidenziato come la cooperazione nel settore turistico abbia un grande valore, in quanto è fortemente radicata nel territorio. E' intervenuta, per il saluto introduttivo, Cristina Scaletti, Assessore alla

Cultura, Turismo e Commercio della Regione Toscana. L'Assessore ha sottolineato come la sinergia e l'azione comune degli operatori del settore turistico siano essenziali per fronteggiare la crisi economica. In questo senso il lavoro delle cooperative è fondamentale, poiché queste si dimostrano attente all'identità del territorio e alla sua valorizzazione,



mantenendo l'ecosistema ambientale e culturale, puntando al turismo accessibile a tutti: anziani, giovani, famiglie e disabili.

Nel suo intervento Emilio Becheri, Professore di Economia dei Beni e Attività Culturali dell'Università di Firenze, ha illustrato con alcuni dati le caratteristiche del sistema cooperativo italiano. Oggi la parola d'ordine è "fare rete". Storicamente la cooperazione ha rappresentato il primo modello di networking, ma non ha saputo valorizzare tale potenzialità. La cooperazione è una significativa parte del settore turistico: in Italia sono circa 2.100 le imprese cooperative turistiche e paraturistiche, corrispondenti a 31.000 imprese singole (in media 14,5 imprese per ogni consorzio o cooperativa). In particolare la cooperazione, oltre che nei settori più classici del turismo (ristorazione, agenzie, attività sportive, alberghi e servizi di assistenza al turista) risulta fortemente diffusa nelle attività e gestioni museali. Hanno quindi preso la parola i presi-

denti delle associazioni nazionali che hanno evidenziato i punti di forza del sistema della cooperazione nell'ambito turistico.

Secondo Giuliano Poletti, presidente Legacoop, il valore aggiunto di tale sistema è che quando ci si riferisce alla cooperazione si intende il "micro" che il mercato non vede. La cooperazione fa emergere e mette insieme il piccolo e il diverso. La scelta di fondo è la partecipazione consapevole e responsabile dei cittadini.

Lanfranco Massari, presidente FederCultura Turismo Sport-Confcooperative ha messo in evidenza come in questo periodo di divisioni è insolito che tre organizzazioni diverse e concorrenti propongono insieme una borsa del turismo; ma non è casuale che le cooperative organizzino questo appuntamento: è un'occasione di promo-commercializzazione, uno strumento contro la crisi.

E' infine intervenuto Felice Scalvini, co-presidente Cooperatives Europe, illustrando come secondo l'osserva-

torio europeo le cooperative siano in ritardo rispetto al sistema dell'impresa, ma nonostante questo, la crisi colpisce meno le cooperative delle altre imprese. Quindi l'obiettivo è affermare la biodiversità imprenditoriale e l'identità delle cooperative che riescono ad essere molto più elastiche e quindi reagire meglio alle difficoltà del mercato.

Il convegno si è chiuso con la stipula del **protocollo d'intesa fra le tre associazioni e FITeL**, la

Federazione Italia del Tempo Libero, il cui presidente **Luigi Pallotta** è intervenuto auspicando un incontro fruttuoso fra domanda e offerta che si concretizzerà con la BITAC, evidenziando come i CRAL (Circoli Ricreativi Aziendali del Tempo Libero) siano importanti soggetti del turismo sociale a cui si rivolgono le cooperative.

La giornata del 26 novembre, è stata invece totalmente dedicata al workshop al quale hanno partecipato cooperative, consorzi, associazioni e CRAL che numericamente confermano i dati della passata edizione (circa 140 espositori), mentre il numero dei buyer è cresciuto considerevolmente: più di 100 operatori della domanda (contro i 30 della passata edizione) di cui 80 CRAL e 30 tour operator fra italiani e stranieri. Il programma ha previsto momenti di approfondimento, presentazioni di progetti e di iniziative (aperto al pubblico e alle scuole).

La BITAC è stata promossa in collaborazione con FITeL, Federazione Italiana del Tempo Libero, è stata patrocinata dal Ministero del Turismo, ENIT - Agenzia Nazionale per il Turismo, Unioncamere Toscana ed è stata realizzata con il contributo della Regione Toscana.

il protocollo d'intesa è visibile sul sito: www.fitel.it



“Riconciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro” sindacati, quadri, manager ed alte professionalità riflettono

di R.R.

Cresce l'attenzione e il dibattito attorno alle tematiche del tempo di lavoro e non lavoro. A Budapest (Ungheria) nelle giornate del 2 e 3 dicembre 2010 si è tenuta una riunione del comitato UNI Europa P&MS, federazione sindacale globale che raggruppa diverse centinaia di sindacati nazionali tra cui vari anche italiani con una rappresentanza a livello mondiale di oltre un milione e quattrocentomila quadri, manager ed alte professionalità. Un'iniziativa che evidenzia l'interesse che oggi riveste il luogo di lavoro e dell'elisione dei confini tra vita privata e lavorativa.

Tra i contributi di studio e ricerca più interessanti si sono evidenziati quelli di *Ulf Boman* della Kairos Future che ha presentato i risultati di un sondaggio a livello europeo su come viene inteso il WLM; di *Henri Isaac della* Rouen Business School francese su come l'ICT abbia rimodellato i tempi di lavoro ed infine quello di *Anders Buch*, professore ordinario della Technical University of Denmark che ha trattato sotto una prospettiva diversa il Work life management equiparandolo all'Identity Management.

Il prossimo appuntamento di UNI Europa P&MS sarà nel mese di marzo a Copenaghen, per la chiusura del progetto.

Istat, dal 2011 nel paniere anche la qualità della vita

Lo stato psicofisico delle persone, del loro grado di istruzione e della conoscenza, del mondo del lavoro, del benessere, dell'ambiente, dei rapporti interpersonali e della partecipazione alla vita della società, il senso di insicurezza dei cittadini, l'equità, la sostenibilità ambientale, economica e sociale, saranno tra gli indicatori della crescita o dell'arretratezza anche del paese Italia. Concentrazione sul benessere psicofisico delle persone e non solo sulla "produzione" e quindi sul Pil (Prodotto interno lordo) per misurare la qualità della vita. Da tempo, scienziati, governi e istituzioni internazionali più illuminate, si son fatti l'idea che il Pil non basti più a misurare il livello di crescita o arretratezza di una Nazione. Un'idea che sta per maturare anche in Italia. Dal prossimo anno, infatti, l'Istat misurerà il benessere del Paese, mettendo a confronto degli indicatori che saranno individuati da un tavolo istituito al Cnel tra le rappresentanze delle parti sociali e della società civile, impegnate a sviluppare un approccio multidimensionale del "benessere equo e sostenibile" (Bes). Indicatori che andranno ad integrare quello dell'attività economica, il Pil, per misurare, al di là della ricchezza, il benessere dell'Italia, ovvero la percezione della qualità della vita dalla popolazione.

Contrasto all'alcool obbligo di tabelle alcolemiche e dell'etilometro per l'alcool-test per tutti i pubblici esercizi comprese le associazioni e CRAL che chiudono oltre la mezzanotte

Stretta di vite al consumo dell'alcool. Dal 13 novembre 2010 è in vigore l'obbligo di esposizione delle tabelle alcolemiche e del possesso dell'alcool-test per tutti i pubblici esercizi che chiudono dopo le 24,00. E' quan-



to previsto dalla legge per la sicurezza stradale n. 120 del 29/07/2010, entrata in vigore la scorsa estate, e riguarda tutti gli esercizi previsti dall'art. 86 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

Gli esercizi e le attività interessate sono: alberghi, locande, pensioni, trattorie, osterie, bar, ristoranti, pizzerie, pub, enoteche o altri esercizi, in cui si vendono o si consumano vino, birra, liquori od altre bevande anche non alcoliche, sale pubbliche per biliardi o per altri giochi leciti, enti collettivi o circoli privati di qualunque specie, in cui si svolge lo spaccio al minuto o il consumo di vino, di birra o di qualsiasi bevanda alcolica, anche se la vendita e il consumo siano limitati ai soli soci, ivi compresi gli esercizi ove si svolgono, con qualsiasi modalità, spettacoli o altre forme di intrattenimento e svago, musicali o danzanti, nonché chiunque somministri bevande alcoliche o superalcoliche in spazi o aree pubbliche, ovvero nei circoli gestiti da persone fisiche, da enti, da associazioni o CRAL.

Le disposizioni prevedono che i titolari di tutti i pubblici esercizi che vanno avanti con l'attività oltre la mezzanotte, debbono mettere a disposizione dei clienti, all'uscita del locale, un apparecchio di rilevazione del tasso alcolemico, di tipo precursore chimico o elettronico (alcol-test), al fine di verificare il proprio stato di idoneità alla guida dopo l'assunzione di alcol.

Gli etilometri da utilizzare che si trovano in commercio possono essere monouso (costo di uno o due euro cadauno), oppure elettronici, più o meno affidabili, ingombranti e costosi (da 50 a 6.000 euro).

E' in più previsto l'obbligo di esporre ad ogni entrata, all'interno e all'uscita dei locali, apposite tabelle esplicative sugli effetti del consumo di bevande alcoliche e superalcoliche.

Gli avvisi da esporre sono di due tipi, che vanno esposti assieme: il primo con le tabelle alcolemiche e il secondo con la tabella descrittiva dei principali sintomi correlati ai diversi livelli di concentrazione alcolemica.

E' da evidenziare che anche se il locale è dotato di una sola entrata/uscita, debbono essere esposti in tre posti differenti all'interno del locale stesso, ovvero all'ingresso, all'interno e all'uscita del locale, dove deve essere anche tenuto a disposizione dei clienti che lo chiedano il "Precursore" per l'alcol-test (etilometro).

Visibilità delle tabelle in www.fitel.it



UE: un Piano di azione per il turismo

di **Silvana Paruolo**

Le ultime cifre di Eurostat *relative agli arrivi turistici internazionali* indicano che la ripresa del settore è iniziata. L'interruzione del traffico aereo dovuta alla presenza di nuvole di ceneri vulcaniche, ha avuto notevoli ripercussioni sui viaggi in Europa e ha comportato gravi perdite per le compagnie aeree, le agenzie di viaggi, gli operatori turistici e i turisti stessi. Anche per l'eruzione (nell'aprile e maggio 2010) del vulcano islandese Eyjafjöldel - oltre che per la crisi economica e finanziaria che dal 2008 si ripercuote su tutte le economie, con effetti non trascurabili su vacanze e turismo) - il turismo europeo ha quindi vissuto una situazione difficile.

Si stima che il settore turismo genera più del 5% del PIL dell'Unione europea, e impiega circa 10 milioni di persone. Rispetto al primo semestre del 2009, nel primo semestre del 2010 si constata un aumento degli arrivi pari al 9% dal Nord America, all'8% dal Giappone, al 18% dalla Federazione russa, al 19% dalla Cina e addirittura al 46% dal Brasile. Ed è ormai opinione diffusa che - per continuare ad espandersi - l'industria turistica europea deve guardare ai mercati emergenti dei paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) che all'Europa possono offrire un'opportunità per mantenere la sua crescita e alleviare gli effetti della crisi. Dati recenti indicano che, sebbene in termini assoluti il Nord America sia ancora di gran lunga il mercato più grande per quanto concerne il numero di turisti che si recano in Europa, seguito dal Giappone e dalla Russia, la Cina (con una popolazione di poco più di 1,3 miliardi di abitanti e un tasso di crescita della spesa per turismo





estero pari al 21%) presenta il potenziale maggiore.

Al Forum del turismo, a Malta, l'Unione europea ha presentato il Piano d'azione per lo sviluppo dell'industria del turismo in Europa

La Commissione europea ha presentato un progetto di Piano d'azione che contiene una *road map* per sviluppare azioni chiave quali l'Osservatorio europeo sul turismo, la Piattaforma sul turismo e ICT, il Marchio di qualità europeo, ecc. Il Piano delinea, senza essere esaustivo, le principali azioni da intraprendere, identifica i principali soggetti di ciascuna azione e propone un calendario per la realizzazione di queste azioni.

Dal Trattato di Lisbona al Piano

Con il Trattato di Lisbona – che riconosce l'importanza del turismo – l'Unione europea è ormai competente a sostenere, coordinare e completare l'azione degli Stati membri in questo settore. Nel giugno 2010, la Commissione europea ha presentato la Comunicazione (“L'Europa,

prima destinazione turistica mondiale - Un nuovo quadro politico per il turismo europeo”) con cui propone un approccio coordinato alle iniziative in materia di turismo. “La politica europea mira principalmente a stimolare la competitività del settore, senza dimenticare che, a lungo termine, la competitività è strettamente legata alla sostenibilità del suo modello di sviluppo”.

Anche se l'Europa resta la prima meta turistica nel mondo (come ogni settore economico) anche la sua industria del turismo deve far fronte ad una concorrenza mondiale sempre più vivace, con i paesi emergenti o in via di sviluppo che attirano un numero sempre più grande di turisti. Né vanno dimenticati l'attuale andamento demografico osservato in Europa, e le nuove abitudini o aspettative dei turisti che ne conseguono; e “la scarsità di risorse idriche ed energetiche, della pressione sulla biodiversità o dei rischi per il patrimonio culturale causati dal turismo di massa. Le imprese che operano nel

settore turistico devono ridurre l'utilizzo di acqua potabile in caso di rischio di siccità, ridurre le emissioni di gas a effetto serra e diminuire la loro impronta ambientale”. I cambiamenti delle condizioni climatiche d'Europa potrebbero comportare una ristrutturazione dei modelli di viaggio e influire su alcune destinazioni. Ad esempio, la riduzione dello strato nevoso nelle regioni montagnose europee potrebbe inoltre determinare un calo del turismo invernale. Parallelamente, l'innalzarsi del livello del mare potrebbe modificare il turismo nelle zone costiere. “La politica europea e le politiche nazionali - *conclude quindi la Commissione europea* - in materia di turismo dovranno tenere conto di tutti questi cambiamenti strutturali, grazie a misure intese ad attenuare la disoccupazione strutturale, ma anche garantendo una ripartizione efficace degli investimenti relativi al turismo”. Per raggiungere questi obiettivi, la Commissione propone di riunire le azioni a favore del turismo su quattro assi:

1. Stimolare la competitività del settore turistico in Europa.

A tale fine, la Commissione europea propone:

- Un'offerta turistica diversificata, una migliore valorizzazione del *patrimonio comune* dell'Europa (basata in particolare sul "marchio del patrimonio europeo" e su altre azioni, come le giornate europee del patrimonio ed il premio dell'Unione europea per il patrimonio culturale), integrazione nelle strategie turistiche del *patrimonio "naturale"* (anche in questo caso, grazie a iniziative legate all'attribuzione di marchi di qualità).
- Una piattaforma "*TIC e Turismo*" - costituita dalle parti interessate - per facilitare l'adattamento alle nuove tecnologie dell'informazione sfruttando al massimo le possibili sinergie tra i due settori; e

migliore integrazione tra settore turistico e *commercio elettronico*.

- Migliorare *le competenze professionali*, con la promozione delle possibilità offerte dai vari programmi dell'UE: Leonardo, il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) con i suoi capitoli "Erasmus per giovani imprenditori" e "E-skills per l'innovazione" ecc.
- Incoraggiare *un prolungamento della stagione turistica*: con scambi turistici volontari tra Stati membri per permettere ad alcuni gruppi chiave (giovani, anziani, persone con mobilità ridotta e famiglie a basso reddito) di viaggiare soprattutto durante la bassa stagione; e un meccanismo volontario di scambio di informazioni *on line* per un migliore coordinamento delle vacanze scolastiche tra gli Stati membri, nel rispetto delle tradi-

zioni culturali degli Stati membri.

- *Monitorare* il mercato e la soddisfazione dei consumatori europei per le diverse prestazioni turistiche ((trasporto, noleggio, alloggio, viaggi, vacanze e circuiti tutto compreso), a breve con un Progetto pilota (per collegare in rete istituti di ricerca, università, osservatori , autorità regionali e nazionali e uffici di turismo nazionali) e poi con la creazione di un "Osservatorio virtuale del turismo"

2 - Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile, responsabile e di qualità

La Commissione focalizza le azioni seguenti:

- Un marchio per la promozione delle destinazioni turistiche, sulla base di un sistema di indicatori (da sviluppare sulla base delle reti *NECSTouR* e *EDEN*)
- Sensibilizzare i turisti europei alla lotta contro lo sfruttamento dei bambini e delle donne
- Un marchio europeo per il "turismo di qualità" per aumentare la sicurezza e la fiducia dei consumatori nei prodotti turistici e premiare chi mira alla soddisfazione del cliente.
- Facilitare l'identificazione (da parte dell'industria del turismo europeo) dei rischi legati ai cambiamenti climatici per evitare investimenti in perdita ed esplorare offerte turistiche alternative.
- Una carta del turismo sostenibile e responsabile e un premio europeo per le imprese turistiche e le destinazioni che rispettano i valori sanciti dalla Carta.
- Una strategia per un turismo costiero e marino sostenibile.
- Stabilire o rafforzare la cooperazione tra l'Unione europea, i principali paesi emergenti (Cina, Russia, India, Brasile) ed i paesi del Mediterraneo per la promozione di modelli di sviluppo turistico sostenibile e responsabile e lo scambio di pratiche ottimali.



3. Consolidare l'immagine e la visibilità dell'Europa come insieme di destinazioni

- Creare, in collaborazione con gli Stati membri, una vera e propria "marca europea", che possa completare gli sforzi promozionali a livello nazionale e regionale e permettere alle destinazioni europee di distinguersi meglio dalle altre destinazioni internazionali.
- Promuovere il portale "visiteurope.com" per aumentare l'attrattiva dell'Europa come insieme di destinazioni turistiche sostenibili e di qualità, in particolare per i paesi emergenti.
- Favorire azioni comuni di promozione in occasione di grandi eventi internazionali o nelle fiere e nei saloni turistici più importanti.
- Rafforzare la partecipazione dell'Unione europea nelle sedi internazionali, in particolare nel quadro dell'Organizzazione mondiale del turismo, dell'OCSE, del T20 e di Euro-Med.

4. Massimizzare il potenziale delle politiche e degli strumenti finanziari dell'UE per lo sviluppo del turismo

La Commissione intende garantire una migliore integrazione del turismo nelle sue varie Politiche, visto che numerose altre politiche europee hanno ripercussioni dirette o indirette sul turismo, dalla politica trasporti (mobilità sostenibile, diritti e sicurezza dei passeggeri e qualità dei trasporti), a quella della concorrenza (concentrazione delle imprese, offerta turistica on line, all'integrazione verticale e aiuti statali), del mercato interno (libertà di stabilimento e di prestazione dei servizi, qualità dei servizi, sviluppo del commercio elettronico), della fiscalità (trattamento fiscale delle imprese del settore, ad esempio delle agenzie di viaggi, age-



volazioni fiscali), della tutela dei consumatori (diritti conseguenti alla firma dei contratti, pratiche commerciali sleali, vendite a distanza), dell'ambiente, dell'occupazione, della formazione, della cultura o per le politiche di sviluppo regionale e rurale; la diversificazione economica verso il turismo di molte zone costiere, in cui il declino delle attività economiche legate in particolare alla pesca ed alla costruzione navale ha determinato una diminuzione di redditi ed un aumento della disoccupazione sostenuta dal fondo europeo per la pesca (FEP); la politica di sviluppo rurale (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale- FEASR) che può sostenere turismo rurale, agriturismo e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle regioni rurali, comprese le zone di montagna.

La direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno permetterà di semplificare le procedure applicabili ai prestatori di servizi turistici; e eliminerà molti ostacoli (di natura giuridica ed amministrativa) che ne aveva-

no finora limitato l'accesso ai vari mercati degli Stati membri dell'Unione europea.

Fino al 2013, il turismo può beneficiare dei Fondi strutturali europei (FESR, FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per la pesca (FEP) e del Programma quadro di ricerca e sviluppo. Il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) sostiene la creazione di reti europee per un turismo sostenibile e competitivo. Altri azioni UE importanti per il turismo europeo riguardano l'evoluzione dei diritti dei passeggeri aerei e ferroviari (la Commissione intende far sì che i passeggeri che viaggiano in mare, in autobus di linea o granturismo possano beneficiare di diritti analoghi); la revisione in corso della direttiva concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti "tutto compreso" per accrescere la fiducia dei consumatori nei confronti dell'industria del turismo; il miglioramento delle condizioni di sicurezza nelle strutture ricettive (rischi d'incendio ecc.).

Il 1° maggio si corre la “Dieci Colli”

**Fitel e ATC Dozza
in corsa da Casalecchio
di Reno
per la zona collinare
circostante**

La storica ‘Dieci Colli’ è una Gran fondo tecnica ed impegnativa, da sempre molto partecipata, organizzata dal circolo ATC Dozza e quest’anno in collaborazione anche con la FITeL Nazionale, è una manifesta-

zione ciclistica su strada riservata a circa 4.000 appassionati sportivi amatoriali che parte ed arriva nella città di Casalecchio di Reno (Bologna), transitando per i panoramici percorsi della zona collinare circostante (Km 155 il percorso lungo e Km 89 quello breve). Quest’anno per la prima volta, nell’ambito del Gran Fondo si terrà pure un premio FITeL. Un grande evento che si svolgerà il 1° maggio e che vuole essere collegato alla Festa del lavoro. Ripercorrendo il passato della ‘Dieci Colli’, giunta alla XXVII edizione,

oggi presentata in conferenza stampa, tornano alla memoria significativi ricordi di un’esperienza intensa, immersa negli ideali che bene si sposano con le finalità della FITeL e del sindacato: la passione per lo sport più popolare al mondo e l’amore per la libertà, la pace e la giustizia che troviamo racchiusi nella data del 1° maggio.

Un’occasione per i tanti giovani e meno giovani che hanno voglia di bruciare le tappe, con spirito amatoriale e appassionato. Come si conviene alle belle storie di sport.





27^A

**GRAN FONDO DIECI COLLI
GRAN PREMIO POLIEDIL**

Il Circolo G.Dozza ATC

sta avviando il lavoro per l'organizzazione del grande appuntamento ciclistico
del 1 maggio 2011

La Nuova 10 colli Gp poliedil 2011

Il nuovo percorso Gran fondo e Medio fondo

La nuova sede logistica con partenza ed arrivo

Il nuovo percorso Pedala con Gusto enogastronomico

Il comitato organizzatore vi dà appuntamento al più presto

sul nuovo sito per i primi comunicati stampa.

ISTRUTTORE di FITNESS

un "lavoratore dilettantistico"

di Paolo Adami

La mancanza di una disciplina legislativa organica relativa ai lavoratori delle attività motorie e del fitness (assimilati spesso allo sport dilettantistico per esclusione rispetto allo sport professionistico e con indebite estensioni ai settori commerciali e ai pubblici esercizi), ha favorito il proliferare di situazioni ambigue e di difficile configurazione. Accanto ad attività di mero volontariato, caratterizzate da un forte vincolo di natura sociale ma sempre più rare, esistono oggi situazioni lavorative vere e proprie, rispetto alle quali spesso si elude il lavoro dipendente, il così detto "lavoro dilettantistico". Inoltre, una serie di norme, emanate sia come disposizioni tributarie che strettamente in materia di occupazione, si sono intrecciate in questi anni, sino a creare una particolare situazione di esclusione dai diritti per chi lavora nello sport dilettantistico. L'insieme di queste norme ha determinato il mancato assoggettamento di compensi ad obblighi contributivi previdenziali sia presso l'Inail, che presso l'Enpals e presso l'Inps nella gestione separata: quindi, niente pensione né prestazioni di tutela quali malattia, maternità o infortunio.

Secondo una pubblicazione del Ministero dei beni culturali e dello sport del 2005, in questo settore vi è la presenza di 25mila Enti, 80mila società affiliate al CONI e 155mila impianti sportivi; mentre i lavoratori impegnati in attività connesse allo sport ed alle atti-

vità motorie più in genere sarebbero oltre 600mila. Di questi, solo 50mila sono dipendenti secondo CCNL. Gli altri lavorano con modalità atipiche: collaborazioni, partite Iva individuali, associazioni in partecipazione. O in nero.

Sulla totalità dei questionari somministrati, l'85% riguarda gli operatori cosiddetti di front line, persone a diretto contatto con i praticanti (istruttori e allenatori), mentre sono solo il 15% i lavoratori intervistati di back office, ovvero professionisti che agiscono nell'indotto settoriale. Questi lavoratori svolgono un'attività a carattere fortemente professionale: l'84% infatti ha un titolo formalmente riconosciuto per svolgere il proprio lavoro (laurea ISEF o specialistica, titoli riconosciuti direttamente o indirettamente dal CONI).

Per molti non si tratta né di un "lavoretto", né soltanto di una passione: nella maggioranza dei casi (67%) questa è la principale fonte di reddito e solo per il 24% si tratta di un'attività secondaria. Appena l'8% lo fa soltanto per passione e non per lavoro. Il 73% degli intervistati lavora con l'attuale committente da più di un anno e ben il 70% svolge questa professione da più di tre anni.

Eppure, le condizioni contrattuali sono per la maggior parte molto precarie. Sul totale degli intervistati solo il 16% ha un contratto a tempo indeterminato, il 47% è a termine o precario (nelle varie tipologie che vi rientrano: collaborazioni, P. Iva, apprendistato...) e addirittura il 37% non ha alcun contratto. Chi ha un contratto precario lo ha non per sua scelta (poter svolgere più di un

lavoro), ma perché non gli è stata proposta nessuna altra forma contrattuale (70%). Soprattutto, è precario il 64% circa di chi ha più di 40 anni.

La precarietà nel settore delle attività motorie e dello sport è un dato strutturale e persistente: dopo 10 anni di attività, pur avendo acquisito un alto grado di professionalità, ancora il 75% dei lavoratori mantiene la propria condizione di precariato o di lavoro nero. Molto problematica risulta essere anche la dimensione della sicurezza e della salute nello svolgimento dell'attività lavorativa: al 54% degli operatori del settore, infatti, è capitato di dover





lavorare nonostante una malattia o un infortunio; al 31% è capitato di subire un infortunio durante lo svolgimento del proprio lavoro.

Nonostante l'assenza poi di obbligatorietà dell'assicurazione Inail, il 29% non ha neanche alcuna copertura assicurativa integrativa. Il reddito è per lo più inferiore ai 15.000 euro lordi annui: ovvio, quindi, che nel 71% dei casi si affermi che l'attuale lavoro non permette di fare progetti per il futuro.

A causa di questi redditi è anche alta la percentuale di coloro che ancora vivono in famiglia (43%) e in particolare modo è elevato il numero di coloro che non hanno figli (76%), nonostante gli intervistati con più di 30 anni siano ben il 54%.

RICHIESTE DEI LAVORATORI DEL FITNESS CHE EMERGONO DALL'INCHIESTA

Rispetto alla richiesta di maggiori tutele, dall'inchiesta emergono come necessità: l'accesso al credito (30,8%), una maggiore sicurezza sul lavoro e tutela in caso di infortunio (27,8%) e le ferie retribuite (36%). Inoltre l'80% richiede l'inserimento delle visite medico – sportive nei LEA (livelli essenziali di assistenza) affinché sia garantita un'effettiva prevenzione e salvaguardia della salute.

Il 63% degli intervistati concorda sulla necessità di mettere mano a questa situazione dal punto di vista legislativo, estendendo, per esempio, i versamenti previdenziali a carico delle così dette "associazioni sportive" anche al di sotto della soglia dei 7.500 euro. Infine, è forte la richiesta che arriva da questi lavoratori circa un riconoscimento per ampliare le tutele e i diritti. Da un lato

avviando anche per gli operatori delle attività motorie un percorso per un contratto simile a quello delle altre categorie professionali, che preveda salario congruo, orario certo, riconoscimento di ferie e maternità.

Dall'altro, specie per i lavoratori a più alto contenuto professionale, creando un registro dei lavoratori nel quale sia anche riconosciuta una differenziazione fra i lavoratori con titoli dati dalle federazioni (riconosciute e non) e/o titoli di studio (laurea breve e/o

specialistica).

In ultimo, il 62% dei lavoratori e delle lavoratrici del settore non era a conoscenza che il sindacato potesse lavorare per la tutela dei loro diritti.

QUALE FUTURO PER GLI ISTRUTTORI DI FITNESS?

Si rende quindi necessario porre in essere tutti gli strumenti più idonei per accelerare, senza punire alcuno, la riconversione dell'attuale mercato del lavoro per contrastare la forte precarietà degli istruttori, favorendone la riqualificazione e di conseguenza l'emersione del sommerso, quindi dare all'utenza le necessarie garanzie sulla competenza professionale degli stessi, sulla sicurezza e sulla qualità dei servizi erogati.

VERIFICA E VALIDAZIONE - Attestato di competenza professionale

Il primo passo in tale senso sarebbe quello di effettuare il Bilancio delle competenze di coloro che operano nei centri fitness, e conseguentemente il riconoscimento dei livelli minimi per coloro che già li posseggono secondo le indicazioni dell'EQF-Fitness con la creazione di un'Anagrafica in continuo aggiornamento. Parallelamente sarebbe necessario attivare un sistema di riqualificazione e di "adattamento" degli occupati, contemplando la possibilità di erogare incentivi alle aziende aderenti alla "rete" per l'emersione del sommerso e/o la stabilizzazione e creare il collegamento con la normativa nazionale sull'apprendistato. A tutto ciò si dovrebbe affiancare il censimento delle attuali forze lavorative, al fine di conoscere quante siano effettivamente, da chi

siano composte, la tipologia dei rapporti di lavoro e la qualità delle competenze, conoscenze ed esperienze maturate dai soggetti censiti. Questi processi consentiranno il rilascio di un idoneo Attestato di competenza professionale della validità di due anni. Entro tale termine il soggetto interessato dovrà dimostrare di aver attuato un adeguato aggiornamento professionale (Life-Long Learning).

Il non compiere l'aggiornamento significherebbe che non vi è più interesse ad operare nel settore del fitness. In tal caso il posto di lavoro passerebbe a soggetti con titoli di studio e con competenze professionali adeguati, favorendo quindi il processo di riconversione e di ammodernamento dello specifico mercato. Attraverso la realizzazione del progetto sarebbe possibile garantire all'utenza insegnanti qualificati, in possesso di conoscenze e di

competenze professionali che rispettino lo "standard minimo", indicato dal Quadro di Riferimento Europeo per gli istruttori di fitness.

E' necessario sostenere questo indispensabile processo di modernizzazione del fitness nazionale, dalla indiscussa valenza sociale, che coinvolge trasversalmente le politiche della salute, del lavoro, della formazione professionale, del welfare, nonché la tutela dei diritti dei cittadini.



La Fitel e la formazione, progetti di promozione sociale

PROGETTO “CULTURE A CONFRONTO”

Finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della L. 383/2000 art. 12 - Lettera F (Anno finanziario 2008).

Nell'ambito del progetto *Culture a Confronto* sono stati realizzati gli incontri e i seminari previsti sul territorio come di seguito indicati.

Programmazione degli spettacoli e dibattiti

Luogo	Date
Giuliano in Campania (NA)	4/9/2010
Campocroce Mogliano Veneto - Treviso	29/7/2010
Loc. S. Sicario Cesano Torinese - Torino	21/07/2010
San Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno	09/07/2010

Elenco dei luoghi e date previste dei seminari e laboratori formativi

Luogo	Date
Giuliano in Campania Napoli	4/9/2010
Campocroce Mogliano Veneto - Treviso	29/7/2010
Loc. S. Sicario Cesano Torinese - Torino	21/07/2010
San Benedetto del Tronto – Ascoli Piceno	09/07/2010





Tali momenti di aggregazione hanno permesso di esaltare le caratteristiche specifiche degli immigrati di seconda generazione, come ad esempio il biotrlinguismo, la capacità di comprendere culture diverse, la conoscenza dei bisogni economici e dei mercati di quei paesi, la capacità di adattamento, il confronto e l'accettazione di culture diverse. Essi hanno permesso inoltre a livello territoriale di costruire micro progetti per la valorizzazione delle potenzialità degli immigrati di seconda e terza generazione.



LA FITEL: NUOVE ATTIVITÀ PER CRESCERE E CONSOLIDARSI
Iniziativa finanziata ai sensi della L. 383/2000 art. 12 Lettera D
(Anno finanziario 2009)

Gli obiettivi perseguiti

L'obiettivo strategico è quello di consolidare la rete FITeL e di formare i dirigenti centrali e periferici e il maggior numero possibile di volontari, utilizzando al meglio le nuove tecnologie didattiche, informatiche e telematiche, con particolare attenzione alla formazione fiscale, contabile e sulle nuove tecnologie.



L'iniziativa prevede:

- ◆ un seminario nazionale di lancio dell'iniziativa;
- ◆ seminari locali articolati su molteplici obiettivi (che si tradurranno in percorsi formativi);
- ◆ gestione amministrativa e fiscale delle associazioni finalizzata ai dirigenti;
- ◆ utilizzo del software contabile comprensivo dei moduli relativi ai nuovi adempimenti richiesti dalla legge 2/2009;
- ◆ utilizzo del portale FITeL;
- ◆ introduzione ai servizi telematici e audio/video conferenza.





A tal fine verranno aggiornati tanto la rete intranet che il portale, aggiornata la dotazione informatica e acquistate attrezzature per la creazione delle reti di videoconferenza.

Di seguito vengono elencate le fasi di attuazione dell'iniziativa.

Fase 1: progettazione esecutiva, convegno di lancio, costituzione del comitato di pilotaggio.

Fase 2: riprogettazione dei seminari e dei loro contenuti, riprogettazione dei contenuti innovativi del portale e dei servizi intranet. Realizzazione di seminari su: gestione amministrativa e fiscale delle associazioni finalizzata ai dirigenti; utilizzo del software contabile comprensivo dei moduli relativi ai nuovi adempimenti richiesti dalla legge 2/2009; utilizzo del portale FITeL; introduzione ai servizi telematici.

Fase 3: allestimento di 2 sedi FITeL regionali e FITeL nazionale per la messa in rete di strumenti di audio e video conferenza e acquisto delle attrezzature necessarie.

Fase 4: convegno finale di diffusione dei risultati dell'iniziativa.

Fase 5: monitoraggio interno ed esterno sul raggiungimento degli obiettivi progettuali e l'analisi dei residui fabbisogni formativi.

A questo proposito la FITeL Nazionale organizza seminari formativi su tutto il territorio nazionale. Per informazioni è possibile inviare un'e-mail al seguente indirizzo: nazionale@fitel.it





SORA

ALTA TERRA DI LAVORO E IL GRAND TOUR

di **Rodolfo Damiani** *

Con la definizione di Alta terra di Lavoro, indichiamo la parte della provincia di Frosinone che comprende le Valli del Liri, Comino, Roveto e Melfa per congiungersi poi al Casertano.

Questa zona, per le sue bellezze naturali celebrate fin dall'età classica, per l'ospitalità dei suoi abitanti, per le costruzioni realizzate dall'uomo fin dai tempi protostorici, per i prodotti agricoli e la genialità dei suoi artisti faceva parte agli albori dell'800 del Grand Tour, cioè di quel

viaggio di istruzione o iniziatico che gli artisti e i giovani nobili compivano prima di fare le loro scelte di vita.

Queste terre venivano visitate a ragione, per tutto ciò che offrivano, i paesaggi, la storia letta nei ritrovamenti e testimoniata dalle fortificazioni a vista su ogni collina, le chiese e le testimonianze dei santi, le abbazie e i loro tesori di arte e cultura, l'uomo e la cura della terra.

Una visita di durata adeguata è valida oggi come ieri per conoscere altri luoghi, preziosi come scrigni, della nostra Italia.

Segnaliamo dei percorsi tematici

che daranno una visione completa del valore delle località.

PROPOSTE

PERCORSO ARCHEOLOGICO

Innanzitutto questa è la terra del mito. Saturno, minacciato dal figlio Giove, si rifugia in queste terre presso il dio Giano e costruisce le città dalle mura megalitiche per questo dette di Saturno, come Atina ed Arpino.

La preistoria ci parla attraverso il ritrovamento di materiale litico, di buona fattura e con particolari tecnici che ricordano i Piceni e i Sanniti.

A Pescarola, Casalvieri, ci sono resti di un santuario assegnabile alla civiltà osco-sabellica, certamente collegata alle celebrazioni di "ver sacrum" alle fonti del Melfa a Canneto.

In questo periodo la città di richiamo fu Atina, punto di snodo in quanto centro di produzione del ferro.

Poi vennero i Romani e i reperti che vantano i piccoli musei del territorio, accanto agli scarsi oggetti di origine volsca, troviamo mosaici, statue, planimetrie di ville, templi ed edifici. Il territorio è poi costellato dei resti di costruzioni che ricordano Mario e Cicerone, gli imperatori e le prime comunità cristiane quello di Settignano. Idi fattura squisita, con i personaggi di una lavorazione minuziosa e sconvolgente

PERCORSO NATURALISTICO Le

Ninfe delle acque e dei boschi abitano qui.

Tre fiumi che corrono, prima di confluire, quasi paralleli, Cosa, Liri-Fibreno-Gari, Melfa, in spazi fertillissimi divisi ugualmente da sistemi montuosi paralleli Simbruini e della Meta, Monti Ernici, Monti Lepini fino agli Aurunci.

Vette che sembrano un belvedere e permettono di spaziare con lo sguardo fino al mare, altopiani boschivi ancora incontaminati, Prato di Campoli, Prato di Pescosolido, foreste secolari quale quella di San Francesco, canyon scavato nei secoli dalle acque di impluvio quale il letto del Lacerno di Campoli e Pescosolido, la Cascata del Liri ad Isola del Liri, il Lago di Posta Fibreno con la sua isola erratile, le gole impressionanti del Melfa, le

Doline quale quella su cui poggia Campoli, la Fossa Maiura, il sentiero dei fontanili, la valle di Canneto dove si respira fede e infine la panoramica per Forca d'Acero, porta della zona abruzzese del Parco dell'Abruzzo, Lazio e Molise.

Una zona valliva ricca di colture orticole e vera benedizione la vite nella prima fascia collinare che contende il terreno all'ulivo, che dà un prodotto di ricercata qualità.

A piedi, a cavallo o in bicicletta il territorio offre percorsi specifici di grande fascino.

PERCORSO STORICO Crogiuolo di razze fiere e combattive

Potremmo dire Ciociaria Turrita, infatti ogni collina conserva un Castello o una Torre, testimoni di una storia tormentata e di una terra



sede di scontro o di incontro.

Ogni pietra racconta un episodio o è riferibile alle guerre Sannitiche, alla conquista di Roma, poi i Duchi Longobardi, le Abbazie, Federico II, la stabilizzazione dei confini tra Chiesa e Regno di Napoli, Murat e i Francesi, i Sanfedisti, il Risorgimento con le due letture alternative. In parallelo con la storia il territorio si anima di Torri Campoli, Broccostella, Fontechiari, di Castelli imponenti, Balsorano, Vicalvi, e la sentinella per antonomasia dei guadi San Casto, di città murate, Atina e Arpino.

PERCORSO ARTISTICO

Il territorio è un nuovo Parnaso Musei diffusi in tutti i comuni, ospitati in palazzi di grande prestigio. La tradizione cattolica ha riutilizzato le strutture romane e preromane edificando chiese ognuna delle quali è un paradigma di storia dell'arte. Le maestose abbazie Trisulti, regina dei boschi, Montecassino, scrigno di fede e cultura e Casamari, dove con la saggezza secolare i monaci distillano le erbe più singolari, all'interno di edifici dove ogni secolo ha conservato i suoi capolavori, quadri, sculture, pertinenze in legno intarsiato e le costruzioni stesse. Piazze da cui lanciano le loro eterne ammonizioni personaggi di tutte le epoche e le lapidi ai caduti, spesso pregevoli opere di artisti locali, testimoni del sacrificio coraggioso. Di grande attenzione dovrebbero essere oggetto i lavori dei nostri artigiani, le architravi dei portoni delle case, gli alari dei camini, i grandi portali, i battenti fusi, pregevoli ed eleganti nelle forme, i capitelli e le colonne che sorreggono bifore e trifore. La storia dell'arte è un libro da noi scritto in pietra.

PERCORSO RELIGIOSO

Ogni angolo è legato ad un santo, ad un anacoreta, ad un miracolo. Cattedrali vertiginose e orgogliose delle vittorie riportate sugli dei dei templi su cui di solito poggiano, Sora, Alatri, Arpino, Atina, Alatri. Luoghi di isolamento ed abbandono alla ricerca di se stessi. Vestigia di Santi come a Vicalvi, a San Domenico, a San Giuliano. Un percorso di fede che è allo stesso tempo storico ed artistico.

PERCORSO ENOGASTRONOMICO E FOLKLORISTICO

Ospitalità, genuinità e gusto. Le terre benedette per acque e clima dell'alta Terra Di Lavoro hanno sempre costituito il mezzo di produzioni tradizionali, in cui l'esperienza dell'uomo prevale sui sistemi tecnologici. Fonti ancora incontaminate danno un'acqua salutare, Fiuggi, Torre Caetani, Canistro, Chianello, Varrone, Pompeo. Specialisti dei prodotti agricoli raccolgono peperoni, Pontecorvo, Tanni, Sora, fagioli cannellini Atina, peperoncini e cipolle

nell'alta Valle del Liri, grano turco e barbabietole verso il mare, patate gialle nella fascia collinare e insalata, verze, bieta un po' dovunque. Imprenditori coraggiosi stanno rinverdendo le glorie dei vini ciociari: Passerina, Romagnano, Sammichele, Cabernet, Shiraz, cesanese.

I Consorzi e la cooperazione stanno disciplinando la produzione e la molitura per offrire un olio di grande livello.

La cucina è quella di sempre, piatti ricchi di sapore con ingredienti poveri, frutto dell'esperienza e della cura di intere generazioni in cui la penuria di alimenti era endemica.

Su tutto si erge sua maestà il TARTUFO, vanto di Campoli e gloria di tutte le cucine.

Insieme alla cucina si possono gustare spettacoli folklorici fantasiosi e pieni di appeal, magari assaporando un dolce della tradizione locale. Fatevi un regalo: venite a Sora e godetevi l'Alta Terra di Lavoro.

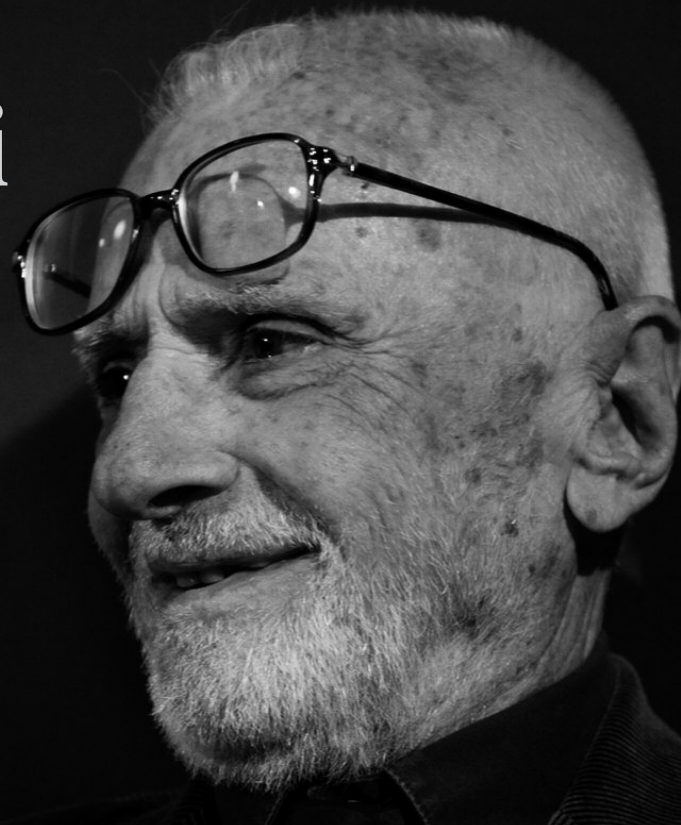
**giornalista*



Addio a Monicelli

grande maestro del cinema

**Ha indagato e descritto
gli italiani dal dopoguerra
ad oggi come nessun'altro**



di **A. Di V.**

Distinto, misterioso e dall'aspetto un po' rude, dotato d'intelligenza ed ironia, sempre impegnato in battaglie con grande passione civile. Fino all'altro giorno era in piazza contro i tagli alla cultura. Principale esponente, assieme a Dino Risi e Luigi Comencini, della commedia all'italiana, nessuno come lui, attraverso decine di film, molti capolavori, ha raccontato gli italiani dal dopoguerra ad oggi. Un regista e sceneggiatore, Mario Monicelli, che voleva essere chiamato artigiano del cinema che ha fatto riflettere, ridere e piangere, stimato in Italia ma anche all'estero. Autore di storie dai titoli noti a tutti, entrati nel linguaggio comune per descrivere i caratteri nazionali. L'elenco dei suoi film è nutrito, ad iniziare da *Guardie e ladri* ai *Soliti ignoti*, da *La grande Guerra* a *I compagni* e ancora *L'armata Brancaleone*, *Amici miei*, *I nuovi mostri*, *Il marchese del Grillo*, *Speriamo che sia femmina*. Senza contare i film definiti minori, come *Risate di gioia* o *Romanzo popolare*, comunque più interessanti di molti odierni presunti capolavori da festival. Monicelli ha concepito la commedia all'italiana nel '58 con il grande capolavoro *I soliti ignoti* e ne ha dichiarato la fine con *Il borghese piccolo piccolo*. Il regista che in un ventennio ha prodotto l'unica epica, tragicomica, amorale, ma straordinaria. Ha sempre descritto personaggi ridanciani raccapeccianti, ma apprezzati dal pubblico e ben lontani da lui: moralista, antifascista, antiretorico, con profondo credo nei suoi valori, laici, socialisti e libertari.



Con Monicelli scompare un grande del cinema e un grande uomo che ha vissuto coerentemente. Non si è lasciato vivere e non si è lasciato morire. In una sera piovosa ha deciso lui, con un gesto estremo, quale doveva essere l'ultimo *ciak* del film della sua vita.

Road movie

da Israele in Romania



di **Loretta Masotti**

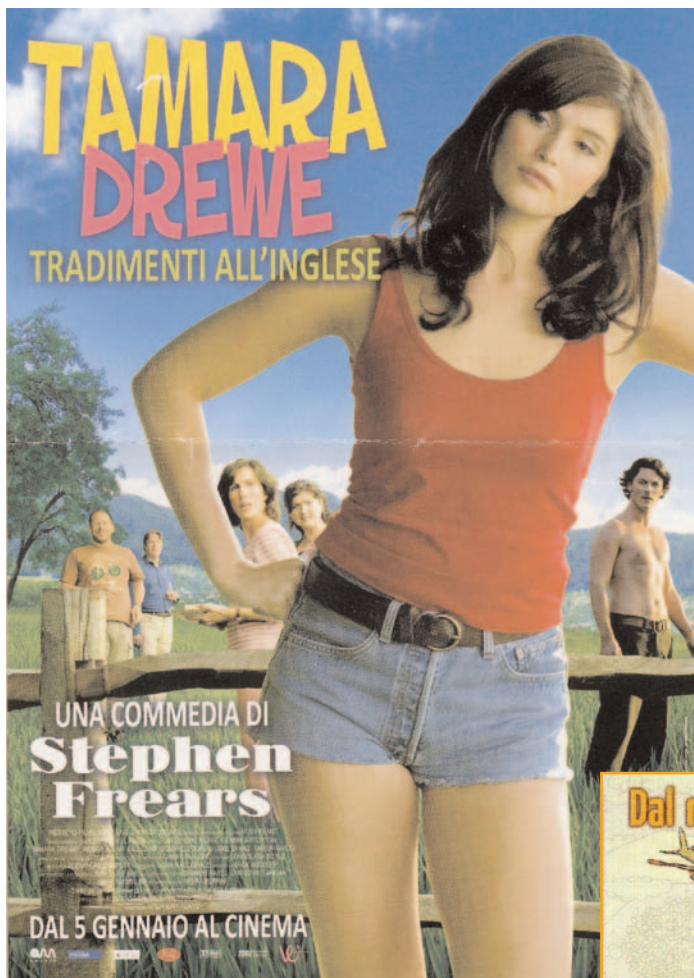
Premio del pubblico al festival di Locarno 2010 e miglior film israeliano dell'anno, "Il responsabile delle risorse umane" conferma l'indubbio talento di Eran Riklis, già apprezzato in "La sposa siriana" e "Il giardino di limoni". Tratto dal romanzo omonimo di Abraham Yehoshua al quale rimane sostanzialmente fedele, il film è un *road movie* che porta il protagonista a fare i conti con se stesso e a ricercare la propria umanità ritrovando il senso della vita. Il capo del personale di un grande panificio di Gerusalemme, responsabile appunto delle risorse umane, è un uomo dal cuore duro, apparentemente fallito nel lavoro, che esercita senza passione, e nella vita familiare. L'interprete, molto bravo, è Mark Ivanir che ha lavorato con Spielberg in "Schindler's List", nella parte del contabile ebreo e in "The Terminal".

In un attentato terroristico muore, al

mercato di Gerusalemme, una giovane donna, ma nessuno ne reclama la salma che rimane per una settimana all'obitorio. Unico indizio è il cedolino dello stipendio che la vittima aveva in tasca; da esso si risale al panificio di cui era dipendente. Si tratta di un'immigrata rumena, molto bella, laureata, arrivata in questa città nella speranza di una vita migliore, che invece era stata assunta per le pulizie più umili. Un giornalista della stampa locale, che nel romanzo di Yehoshua viene chiamato "il serpente", vuole provocare uno scandalo, denunciando il cinismo del mondo dell'impresa che non si accorge neppure della scomparsa dei suoi dipendenti. In realtà il tema si dilata, perché in questione è la scarsa umanità del mondo, l'assenza di solidarietà umana. Più che per scrupolo morale, per una riabilitazione dell'immagine pubblica, l'azienda decide di assegnare al responsabile delle risorse umane l'incarico di seguire il caso e di accompagnare

personalmente la salma fino al paese d'origine. La reazione del capo del personale è inizialmente di insofferenza: subisce tutto questo come una grande seccatura. Ma nel viaggio, a poco a poco, qualcosa si smuove in lui, fino a fargli riscoprire sensibilità, solidarietà umana, amore. Intensa la fotografia di Rainer Klausman che, nei paesaggi brulli e innevati, nella cruda rappresentazione della povertà di questi paesi dell'Est, ci comunica un messaggio di desolazione. Anche la colonna sonora di Cyril Morin, che si ispira alla musica tzigana, ci fa entrare in un'atmosfera tipica di questo mondo. C'è qualcosa di assurdo in questo viaggio, come nell'imprevedibile conclusione. Se tutto questo sembra non avere senso, la riflessione del responsabile delle risorse umane appare come una chiave di lettura convincente: "Un senso lo troveremo insieme".

"Il responsabile delle risorse umane" di Eran Riklis. 2010.



Tamara Drewe, Tradimenti all'inglese

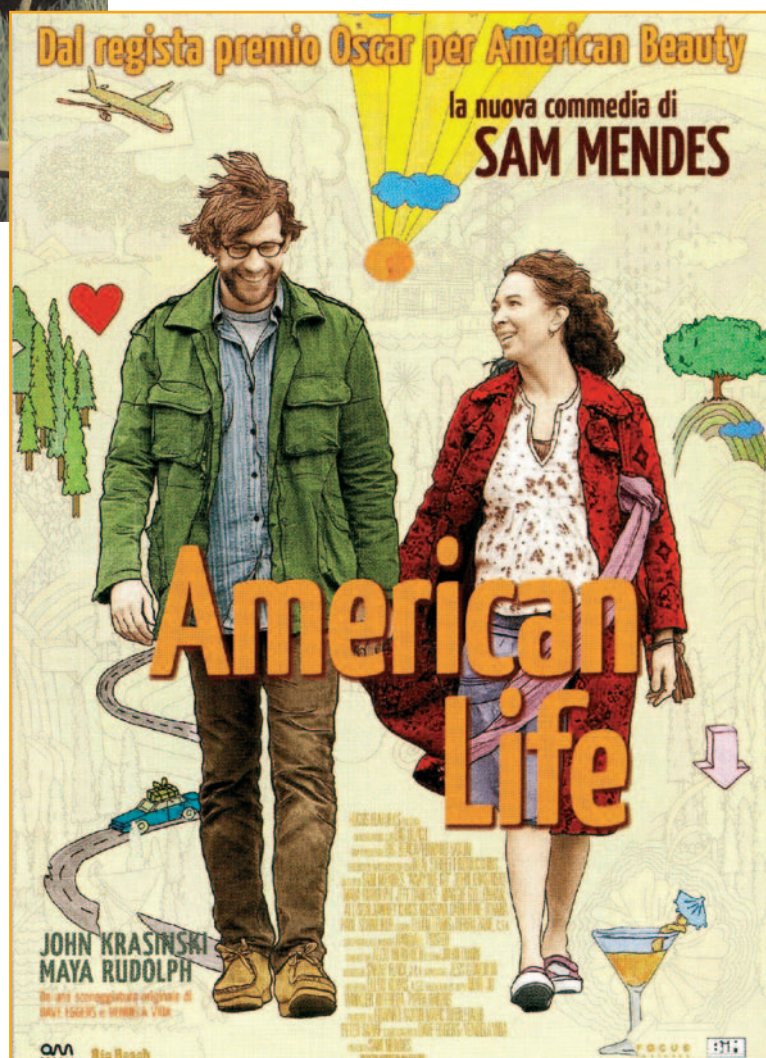
di Stephen Frears
di Rita Tomassini

Film cattivissimo, in cui si ride molto ma a ben guardare si ride amaro perché ognuno di noi si può riconoscere in qualche tratto, che è anche il tratto prevalente del nostro tempo. Un idilliaco paesino della campagna inglese fa da sfondo a un gruppo di suoi abitanti che di idilliaco non hanno nulla, anzi: dalle casalinghe frustrate alle adolescenti annoiate (qui in funzione di coro), dagli intellettuali repressi sempre in cerca di avventure sessuali a rockstar in costante delirio narcisistico, fino alla protagonista Tamara forte di un nasino rifatto che la rende finalmente desiderabile e di una irresistibile voglia di far carriera a qualunque costo. Non si salva nessuno dalla critica implacabile di Stephen Frears, e d'altra parte se i tempi sono questi, questi sono i prodotti, sembra dire il regista, lasciando ad ognuno degli spettatori, mentre ride, la possibilità, se vuole, di riflettere e, perché no, di fare autocritica.

American Life

di Sam Mendes
di R.T.

Continua la rivisitazione personale del mito dell' "American Dream" dopo "American beauty" e "Revolutionary road", e qui dal senso di tragedia e di mancanza di speranza qualche spiraglio si apre, ben rappresentato dall'enorme pancione di Verona che, insieme al compagno Burt, attraversa l'America in cerca di un luogo e di un contesto felice dove far nascere e crescere il loro primo figlio. Non lo troveranno e torneranno lì da dove erano partiti perché alla fine è solo la saldezza del loro legame, l'onestà dei sentimenti e il desiderio di accogliere al meglio il bambino che sta per nascere la vera speranza di un futuro migliore. Ritratto dell'America in crisi che il titolo originale del film "Andiamocene via (Away we go)" rende al meglio, con un riferimento al sogno del "Yes we can" di Obama che sembra ormai sbiadito.



CONCERTI

LIGABUE

e

CAPAREZZA



"Tour Teatri 2011". Ha avuto inizio il 22 gennaio dal Teatro degli Arcimboldi di Milano il nuovo tour teatrale di Luciano Ligabue che porterà nelle maggiori città d'Italia la versione acustica del suo ultimo album "Arrivederci, mostro!"

Inizio 2 Febbraio 2011 ore 21,00
Location Parco della Musica
Città/Indirizzo Roma, Italia
Provincia Roma

Inizio 6 Febbraio 2011 21:00
Fine 7 Febbraio 2011
Location Teatro Verdi
Città/Indirizzo Firenze, Italia
Provincia Firenze

Inizio 9 Febbraio 2011 ore 21,00
Location Teatro Nuovo
Città/Indirizzo P.zza Trento e Trieste, 44121
Provincia Ferrara

Inizio 10 Febbraio 2011 ore 21,00
Location Teatro Ponchielli
Città/Indirizzo 26100 Cremona, Italy
Provincia Cremona

Inizio 11 Febbraio 2011 ore 21,00
Location Gran Teatro Geox
Città/Indirizzo Corso Australia, Padova, Italy
Provincia Padova

Inizio 28 Febbraio 2011 ore 21,00
Location Teatro Ventidio Basso
Città/Indirizzo Ascoli Piceno, Italia
Provincia Ascoli Piceno

Inizio 2 Marzo 2011 ore 21:00
Location Teatro Regio
Città/Indirizzo Parma, Italia
Provincia Parma

Il tour del cantante in giro per l'Italia per uno show, che non mancherà di divertire e far pensare, segue l'uscita del nuovo album di Caparezza, a tre anni da "Le Dimensioni del Mio Caos",



Inizio 16 Marzo 2011 21:00
Location La Casa delle Musiche
Città/Indirizzo Bari, Italia
Provincia Bari

Inizio 19 Marzo 2011 21:00
Location Gran Teatro
Città/Indirizzo Padova, Italia
Provincia Padova

Inizio 22 Marzo 2011 21:00
Location Alcatraz
Città/Indirizzo Via Valtellina, 20159 Milano,
Provincia Milano

Inizio 23 Marzo 2011 21:00
Location Saschall
Città/Indirizzo Firenze, Italia
Provincia Firenze

Inizio 26 Marzo 2011 21:00
Location Estragon
Città/Indirizzo Bologna, Italia
Provincia Bologna

Inizio 1 Aprile 2011 21:00
Location Casa della Musica
Città/Indirizzo Napoli, Italia
Provincia Napoli

Festival Printemps des Arts di Monte-Carlo

XXVII edizione

Monte - Carlo 18 marzo-10 aprile 2011



di Aldo Albano

Per la prossima edizione, **in programma dal 18 marzo al 10 aprile 2011**, il Festival Printemps des Arts non rinnega la propria vocazione a sorprendere e divertire con proposte musicali curiose e originali in cui l'humour si sposa a levità e gusto raffinato, coinvolgendo luoghi convenzionali e non di Monte-Carlo e della Costa Azzurra.

L'imperativo è ancora una volta quello di conquistare nuovo pubblico, in particolare quello giovanile, mediante scelte che puntano sulla qualità e la ricerca accurata dello spazio d'ascolto adeguato per ogni progetto artistico, in una cornice che accosta alla musica classica e contemporanea altre discipline artistiche come la danza e le arti visive.

Il Printemps des Arts di Monte-Carlo è presieduto da Sua Altezza Reale

Carolina di Hannover, Principessa di Hannover e curato da nove anni, per la programmazione artistica, dal compositore Marc Monnet.

Al fine di andare incontro alle esigenze, anche logistiche, degli spettatori il Printemps des Arts si reinventa: quest'anno la programmazione non è più spalmata su tutta la settimana ma concentrata in 4 weekend. Il primo fine settimana (18-20 marzo) sarà la musica orientale a

dare il via alla manifestazione con "Tuqueries": "La Porta della felicità" e i "Dervisci rotanti" entrambi a Monte-Carlo. Mentre a Beaulieu andrà in scena l'omaggio al compositore Gabriel Fauré, omaggio che continua anche il secondo weekend (25-27 marzo) a Cap d'Ail. Un altro tributo sarà dedicato a Robert Schumann, la cui musica verrà eseguita durante il secondo e il quarto weekend del festival (26 marzo e 7-10 aprile). Un posto di rilievo occupa il violino, nel terzo fine settimana (1-3 aprile) che culminerà con la "Notte del violino" (sabato 2 aprile).

Come ogni anno, anche per questa edizione il Festival programma il "Voyage surprise", una giornata a sorpresa il 27 marzo in cui è noto solo il luogo di destinazione del viaggio, Nizza, con un programma del tutto inedito.

I WEEKEND (18-20 marzo)

L'onere di inaugurare l'edizione 2011 spetta alla performance ricca di fascino dei **Dervisci rotanti** a Monaco e alla vena lirica di **Fauré** con il *Quatuor avec piano n. 2 il sol minore* e *La Bonne Chanson* a Beaulieu.

II WEEKEND (25-27 marzo)

Nell'ambito del "Portrait Schumann" durante il secondo weekend l'Orchestre Philharmonique di Monte-Carlo con la direzione di Yarov Kreizberg e David Kadouch al pianoforte interpreterà *l'Ouverture Genoveva*, il *Konzertstück per pianoforte e orchestra in sol maggiore op. 92* e la *Sinfonia n. 4*.

III WEEKEND (1-3 aprile)

Ogni anno il Printemps des Arts invita a Monaco grandi orchestre europee, quest'anno è la volta di una

delle migliori formazioni tedesche: la **Sinfonieorchester Baden-Baden und Freiburg**, con il soprano Cristiane Iven, il baritono Hanno Muller-Brachmann e la direzione del maestro di fama internazionale **Michael Gielen**. In programma i magnifici *Lieder Des Knaben Wunderhorn* di Mahler e la *Notte trasfigurata* di Schönberg.

La "Notte del violino" vedrà esibirsi **Tedi Papavrami, Sergej Krylov, Elsa Grether, Midori Seiler e Julian Rachlin**, "nouvelle vague" del violino riunita in una maratona di due concerti consecutivi con un programma che spazia da Bach a Berio, passando per Bartók e Ysaÿe. "Events/Existing" chiude questo weekend con una giornata dedicata alla musica del XX secolo la musica di Berio, Kagel, Xenakis, Zemlinsky, Boulez. Inoltre il Printemps des Arts persegue la politica di promozione della musica contemporanea con la produzione **di due prime assolute in programma il 3 aprile e commissionate ai compositori Rune Glerup** (*Quatuor à cordes* affidato al Quartetto Diotima) e **Miroslaw Srnka** (*dust encapsulated #3* con l'Athelas Sinfonietta Copenhagen diretta da Pierre-André Valide).

IV WEEKEND (8-10 aprile)

Prosegue il "Portrait Schumann" consacrato alla musica sacra, per pianoforte, organo e sinfonica del compositore, pianista e critico musicale tedesco. Si esibiranno il Trio Dali, Finghin Collins, Philippe Bianconi, Olivier Fernet, l'Orchestre Philharmonique di Monte-Carlo.

La collana discografica del Printemps des Arts prosegue con quattro nuovi CD: la produzione per organo di Schumann; l'integrale delle sonate di Beethoven; *La Bonne*

Chanson di Fauré; il *Requiem Divitis* (XVème siècle).

Anche quest'anno il Festival attua importanti sinergie con il territorio, con le scuole e i conservatori musicali. Inoltre i concerti sono preceduti da incontri con interpreti e compositori che si svolgeranno a Monaco a febbraio 2011, dal lavoro pedagogico svolto nelle scuole e nei conservatori del Principato e della Costa Azzurra; una strategia per promuovere il festival e l'arte, instaurando un rapporto intimo con il pubblico.

Inoltre quest'anno il Festival ha attivato una convenzione con il Novotel di Monte-Carlo, un albergo confortevole nel cuore del Principato e a pochi passi dalla Piazza del Casinò (un pernottamento con colazione e un biglietto per assistere al concerto al prezzo di 150 euro).

Dopo il Festival...

Per commemorare il centenario dei Balletti russi e lo spirito di Diaghilev si terrà in prima mondiale dal 20 al 24 aprile al Grimaldi Forum una coproduzione di danza e musica del Printemps des Arts e dei Balletti di Monte-Carlo, con la musica firmata da **Marc Monnet** (*Epaule cousue, bouche ouverte, coeur fendu*) e la coreografia di **Jaen-Christophe Maillot**. Su presentazione di un biglietto acquistato per uno degli appuntamenti del Printemps des Arts sarà possibile usufruire di una riduzione.

Il costo dei biglietti varia da 7,50 a 33 euro.

Modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

Festival Printemps des Arts
12 avenue d'Ostende MC 98000
Monaco, tel. +377 93255804,
info@printempsdesarts.com;
www.printempsdesarts.com

Una casa per gli artisti a L'Aquila

Intervista all'artista Franco Angelosante

di **Mario Celi***

Sono oramai passati 16 mesi dal tremendo terremoto che ha colpito la città dell'Aquila.

Oggi si parla della ricostruzione non soltanto della città, ma soprattutto dei valori culturali e sociali andati persi con lo smembramento dei nuclei familiari e sociali.

Spesso si parla di cultura da salvaguardare, riferendosi a ciò che materialmente si è salvato dalla tragedia ed è giusto che così sia, ma è altrettanto giusto che si parli anche di opere d'arte del nostro tempo e di chi le realizza per il domani. Cosa

hanno fatto e continuano a fare i nostri artisti locali per tenere acceso l'interesse sulla nostra tragedia e mantenere vivo quel processo di vitalità artistica che il nostro comprensorio ha da sempre avuto nel proprio DNA.

L'Aquila può continuare dopo una tragedia così grande ad essere una città che produce cultura? ha la forza oggi di rialzarsi e di rendere onore al proprio passato che la vede sempre forte nei momenti difficili?

Con queste premesse siamo andati a controllare chi più di altri abbia avuto modo di interpretare il nostro pensiero sul dopo terremoto realiz-

zando opere e manifestazioni d'arte che diano l'indicazione di una rinascita culturale o se vogliamo di una cultura che nonostante tutto non si è mai fermata.

Cominciamo così a scoprire che nella mostra del G8 "l'arte del sapere fare bene Italiano" tenutosi a L'Aquila nella cittadella della Guardia di Finanza, insieme ad artisti quali Leonardo Da Vinci, Galileo Galilei, Stradivari ed altri c'era anche un artista molto conosciuto ed apprezzato della nostra città, Franco Angelosante, e la nostra sorpresa è stata maggiore quando abbiamo visto che era anche l'unico artista



La Croce all'interno della Basilica di S. Maria di Collemaggio

Mariangela Scaramella e Franco Angelosante durante l'installazione dell'opera



avuto dall'esposizione della Croce nel periodo Pasquale, la stessa verrà riproposta sempre su invito del Vescovo ausiliare Don Giovanni D'Ercole all'interno della Basilica di S. Maria di Collemaggio durante la Perdonanza Celestiniana.

Dopo questa nuova iniziativa siamo quindi andati a chiedere ad Angelosante quali sono le prospettive reali di rinascita e di continuità artistica nel comprensorio Aquilano dopo il terremoto.

Maestro cosa si sta facendo a livello istituzionale collettivo e personale per dare impulso ad una ripresa della cultura sul nostro territorio?

Sotto il profilo Istituzionale purtroppo nonostante noi abbiamo chiesto un aiuto ci hanno risposto che la crisi attuale di finanziamenti dovuti soprattutto per la loro destinazione alla ricostruzione non possono darci nessun sostegno, ma ironicamente ci hanno detto che come artisti capaci e meritevoli sapremmo certamente cosa inventarci per sopravvivere, praticamente come dire: un si salvi chi può.

Come collettivo sotto la mia presidenza dell'Associazione Culturale Methafora, ho riunito tutti gli artisti amici e non amici operanti sul nostro territorio per illustrargli un mio pro-

contemporaneo vivente nella mostra.

volta tanto un contenitore di ricerca sperimentale culturale.

Chi è Franco Angelosante?

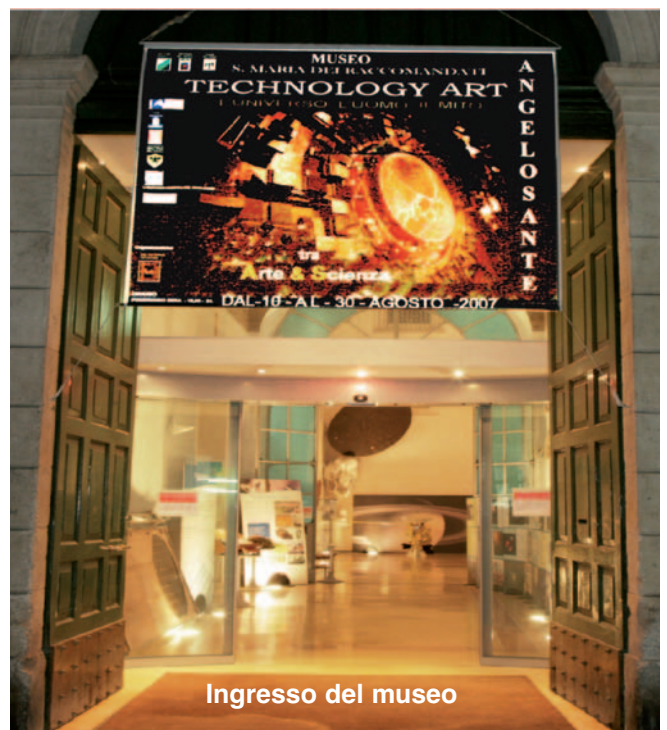
Franco Angelosante prima del terremoto ha realizzato al Museo di S. Maria dei Raccomandati una mostra-installazione dal titolo **TECHNOLOGY Art - tra Arte & Scienza - L'universo L'uomo il Mito**, ed è stata a nostro avviso l'ultima grande manifestazione organizzata nel Museo prima del terremoto da un artista contemporaneo, patrocinata dal Ministero dei Beni Culturali e dalle Istituzioni Regionali Provinciali e Locali con la collaborazione dei Laboratori del Gran Sasso I.N.F.N. dell'Università dell'Aquila e di Thales Alenia Space.

Una manifestazione sull'universo che ha fatto da apripista a tutta una serie di manifestazioni dallo stesso contenuto e programmazione compreso il titolo L'Universo Tra Arte & Scienza, che si sono svolte in altre città d'Italia.

Come dire che l'Aquila sia stata una

Dopo il terremoto sempre a l'Aquila durante le feste Pasquali il Maestro Angelosante su invito del Vescovo Ausiliario Don Giovanni D'Ercole espone sul fianco destro della porta Santa all'interno della martoriata Basilica di Santa Maria di Collemaggio una enorme Croce quasi premonitrice degli eventi, alta 5 metri e realizzata con tecniche e materiali d'avanguardia con uno stile personale da lui chiamato Technology Art.

Dopo il successo



Ingresso del museo

getto riguardante la realizzazione di una casa per artisti che dia modo di poter ottenere degli studi d'arte per continuare il nostro lavoro ed aiutare, attraverso l'arte stessa, chi sta attraversando in un momento come questo una fase depressiva, quindi arte come terapia per tornare con la voglia di vivere e di creare cose nuove e, soprattutto, come luogo per relazionarsi ed attivarsi per aiutare chi non trova più stimoli creativi di rinascita non solo materiale ma psicologica e fisica.

Il progetto è piaciuto e ci siamo attivati affinché le istituzioni ci diano una mano a realizzarlo, poiché in questa città più che i soldi mancano idee e la progettualità di opere da destinare al sociale ed al collettivo.

Mentre su quello personale non avendo più in questo momento il mio studio, poiché inagibile e sito nella zona rossa del centro storico, sto cercando di realizzare mostre a L'Aquila e fuori L'Aquila con tutto il materiale che in questi anni ho prodotto e che non ho avuto modo di esporre per mancanza di tempo, in quanto prima ero sempre impegnato su opere che richiedevano tempi molto lunghi di realizzazione, e mi permettevano poco tempo da dedicare alle mostre.

Ultimamente però sto lavorando per la realizzazione di progetti importanti che sono in fase avanzata di concretizzazione e credo che sia per la fine dell'anno che per la prossima primavera si potranno realizzare.

Nonostante tutto sono comunque alla ricerca anche io di un locale dove poter riattivare uno studio, poiché senza studio un artista è come un pesce fuori dall'acqua, non sopravviverebbe a lungo, e in questa ricerca spero di trovare qualcuno che mi dia una mano poiché le difficoltà attualmente in questa città sono veramente tante.

Devo anche sottolineare però che gli amici artisti che ho sentito sono tutti intenzionati a rimanere a L'Aquila e sperano di rimettersi all'opera appena le condizioni lo permetteranno. Nell'attesa, ognuno si arrangia come può sperando in tempi migliori.

Particolare delle ali della croce dell'apocalisse



Dopo questo piccolo colloquio con il Maestro ci siamo convinti che, nonostante tutto il disagio e la tragedia del terremoto, a L'Aquila si continui a creare cultura di notevole spessore artistico, anche se non certamente nelle migliori condizioni, e che artisti come Angelosante dimostrano con i fatti che le mace-

rie non hanno distrutto la nostra forza ed il nostro temperamento di Aquilani ed Abruzzesi conosciuti nel mondo come forti e gentili ma soprattutto come uomini che non si arrendono mai quando sono in difficoltà.

**Presidente Fitel Abruzzo*



Pino Nazio racconta la storia di *“il bambino che sognava i cavalli”*



**Una storia
incredibile
e difficile
da dimenticare
assurta
a simbolo
della lotta
contro
la Mafia**

Intervista di **Rossella Ronconi**

“Il bambino che sognava i cavalli”, è un libro verità, una lunga intervista rilasciata all'autore, Pino Nazio, da Santino Di Matteo padre dell'undicenne Giuseppe Di Matteo, bambino rapito ed ucciso dopo una prigionia di due anni l'11 gennaio 1996.

La storia di un bimbo come gli altri, che sorrideva speranzoso alla vita e amava i cavalli. Troppo piccolo per avere qualche colpa. Il suo unico peccato era quello di essere il figlio di Santino Di Matteo che, dopo le bombe che costarono la vita a

Falcone e Borsellino, cominciò a collaborare con lo Stato. Fu il primo collaboratore a rivelare i retroscena delle stragi. Le sue dichiarazioni provocarono una svolta, lo Stato messo all'angolo dagli omicidi dei suoi servitori cominciò a reagire portando duri colpi a Cosa Nostra e mettendo in carcere centinaia di mafiosi. Un periodo memorabile che portò la gente in prima fila contro la mafia, a fianco delle istituzioni che infliggevano dure sconfitte all'organizzazione. La storia del bambino rapito dalla mafia, oggi tornata alle cronache, per le ammissioni del pentito Gaspare Spatuzza, la conoscono

tutti, pochi però sanno i fatti che stanno dietro questa terribile vicenda. Si rammenta genericamente l'episodio, ma non si sa come è avvenuto, e soprattutto perché. Per averne notizia ce ne parla il giornalista e sociologo Pino Nazio, autore del libro edito nel 2010 dalla casa editrice Sovera Editore.

Perché hai deciso di scrivere "Il bambino che sognava i cavalli"?

Il libro nasce da un incontro con Santino Di Matteo, il padre di Giuseppe, dopo il quale ci sono stati quelli con la mamma, il fratello e il nonno di Giuseppe. Alcuni viaggi in Sicilia e la lettura degli atti processuali hanno completato il lavoro di documentazione. Ma il motivo principale del perché ho scritto questa storia è nella voglia di raccontarla dalla parte delle vittime.

Spesso "ricordare" fa male e si preferisce piuttosto rimuovere che assegnare coscienza e consapevolezza?

Ricordare è scomodo. Significa distinguere il bene dal male, trovare responsabilità, individuare colpevoli. Oggi si cerca di far credere che sia tutto maledettamente uguale, dove "Giovinezza" e "Bella ciao" vengono messi da alcuni sullo stesso piano. La confusione, una memoria offuscata fa comodo a chi gestisce il Potere.

Il libro ha un capitolo chiuso, è, come ha scritto il "Corriere della Sera", una denuncia o una precisa strategia di marketing?

E' il desiderio di permettere a ciascun lettore di soffrire col piccolo Giuseppe Di Matteo nel momento della sua morte o di saltare quella parte senza perdere nessun elemento della narrazione. Poi sarebbe il primo caso di una strategia di mar-

keting occulta, in quanto l'esistenza del capitolo chiuso il lettore la conosce solo dopo aver comprato il libro. Il capitolo chiuso è una forma di rispetto verso tutti quelli che vogliono avvicinarsi a questa storia senza essere obbligati alla conoscenza dei particolari più scabrosi. In una società che sfrutta ogni cosa anche le più nobili intenzioni vengono scambiate per la ricerca del profitto. Il Corriere della Sera che ha ricevuto dal sottoscritto un lettera di spiegazioni: pensate che l'abbiano pubblicata? Macché!

Come è stato accolto dai lettori il capitolo chiuso, molti hanno preferito "non leggere"?

C'è chi l'ha aperto e chi l'ha lasciato chiuso, proprio come avevo sperato quando ho chiesto all'editore di inserirlo. Sia gli uni che gli altri non hanno perso il filo del racconto. Un mio amico, Carlo non l'ha aperto, ma mi ha fatto un bellissimo complimento telefonandomi alle 8 di mattina insultandomi. Mi ha detto che era stato sveglio tutta la notte perché il libro l'aveva "preso" e adesso era arrabbiato con me perché gli mancavano 50 pagine e doveva interrompere la lettura per andare al lavoro. Stefano invece il capitolo chiuso l'ha letto e mi ha detto che ha capito molto di più sulla mafia con questo libro che con un'altra decina che aveva letto prima.

La morte di Giuseppe Di Matteo, per quanto aberrante e dolorosa, conserva il merito di aver assegnato l'ergastolo a tanti mafiosi. Sei d'accordo?

Giuseppe Di Matteo anche per questo è stato definito "il bambino che ha sconfitto la mafia". E anche perché il suo sacrificio ha fatto cadere il velo sul falso codice d'onore che vorrebbe la mafia rispettosa di donne e bambini. Come viene

descritto nel libro, la mafia non ha mai esitato a eliminare donne e bambini quando questi ostacolavano i loro biechi interessi.

Violante e Martelli, presentando il libro hanno detto che è così incalzante e pieno d'immagini che sembra una sceneggiatura: progetti cinematografici?

Stiamo parlando con diverse produzioni cinematografiche e televisive che hanno trovato nel libro una scrittura "cinematografica". Sia Luciano Violante che Claudio Martelli, presentando il libro, hanno commentato dicendo che sembra una sceneggiatura.

Il pentito Gaspare Spatuzza al processo per il rapimento del bambino ha chiesto scusa ai genitori di Giuseppe che hanno detto che non c'è nessun perdono per chi si è macchiato di un così orrendo delitto. Credi al pentimento di Spatuzza? Tu hai sentito i genitori dopo questo fatto?

Si, sono sempre in contatto con Franca e Santino. La loro è una ferita aperta che non si rimarginerà mai ed è difficile aspettarsi un atteggiamento cristiano da chi ha subito una tale devastazione. Il primo istinto di Santino, appena saputo dell'uccisione del figlio, è stato quello di andare ad ammazzare il figlio di Brusca, poi ha cambiato idea: passare dalla vendetta al non-perdono è già un passo avanti. Io credo a quello che racconta Spatuzza, anche in base a ciò che dicono le procure dove è stato ascoltato. Semmai è pericoloso che gli venga negato dal Governo il programma di protezione, lanciando un segnale che indebolisce la lotta alla mafia: se vi pentite, state attenti a quello che dite che vi lasciamo soli. E chi rimane solo, scriveva Falcone, è già morto.

La Fitel a sostegno della campagna

“Abbracciamo la Cultura”

La Fitel con i propri associati promuove la campagna “Abbracciamo la cultura” insieme a numerose altre associazioni. L’obiettivo della campagna, avviata il 30 novembre scorso, è quello di sostenere e preservare il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese e di tutelare le professionalità ad esso dedicate. Come riporta il

manifesto della coalizione: ‘La battaglia per la tutela, la valorizzazione e l’accesso ai Beni Culturali è parte di una più grande vertenza per ridare la giusta dignità alle politiche per la Cultura e il suo Patrimonio’.

www.abbracciamolacultura.it
Beni culturali: partita la campagna “Abbracciamo la Cultura”

I promotori della coalizione “Abbracciamo la Cultura”:

ACLI Ambiente - AIB - ANA - ARCI - A.R.CO.BCI - ARR - AUSER - CGIL - FITeL - CIA - IA.CS - INU - LEGAMBIENTE - Lavoratori PIERRECI - UIL BAC - A.R.I. - Assotecnici

Ass. per L’Economia della Cultura - CSA PA BC Un. La Sapienza - WWF
IL MANIFESTO

‘La vera terra dei barbari non è quella che non ha mai conosciuto l’arte, ma quella che, disseminata di capolavori, non sa né apprezzarli né conservarli’ (Marcel Proust).

I Beni Culturali del nostro Paese sono un giacimento enorme di opportunità di crescita economica, sociale e culturale. Questo straordinario patrimonio ereditato dalla storia e di cui noi siamo custodi, appartiene all’intera umanità e questo carica il Paese della grande responsabilità di tramandarlo alle future generazioni. Sulla valorizzazione di questa immensa ricchezza l’Italia può costruire una strategia di sviluppo sostenibile per l’oggi e per il futuro. Non “sentire” questa responsabilità e non cogliere questa opportunità non trova giustificazione alcuna. Per questo è necessario che chi vi opera per conservarlo, valorizzarlo, promuoverlo, gestirlo ha bisogno di un convinto sostegno, di adeguati investimenti, di riconoscimento professionale.

Tuttavia, insieme a tutte le diverse forme di produzione e fruizione culturale, oggi i Beni Culturali italiani sono in

sofferenza per i pesanti tagli operati dalla legge finanziaria, i quali vanno ad aggiungersi al disinvestimento culturale che il nostro paese opera oramai da anni, penalizzando l’occupazione, le condizioni di lavoro, la professionalità e l’entusiasmo di tanti giovani. Opere d’arte e architettoniche, siti archeologici, musei, biblioteche, archivi, diffusi su tutto il territorio nazionale, che versano purtroppo nell’incuria, a rischio di crollo e di chiusura.

Questo stato di incuria è sintomo di un impoverimento culturale della società che non annuncia nulla di buono per il Paese e deve preoccupare non solo gli operatori del settore ma tutti i cittadini, le istituzioni educative e formative, il mondo del volontariato che opera nel campo ambientale e sociale. Non investire nei beni culturali e nella cultura più in generale, non garantire regolari e necessarie risorse, significa, di fatto, rinunciare a costruire reti di intelligenza diffusa, saperi e competenze, oltre che ostacolare la crescita culturale delle comunità.

Come Coalizione “Abbracciamo la cultura” vogliamo dare vita a un impegno diffuso per una forte “assunzione di responsabilità” da parte della collettività affinché venga

definito un quadro trasparente di regole e di risorse certe, di lungo respiro che dia priorità alla "cura" del patrimonio culturale italiano e non a pochi eventi spettacolari e interventi emergenziali.

La battaglia per la tutela, la valorizzazione e l'accesso ai Beni Culturali è parte di una più grande vertenza per ridare la giusta dignità alle politiche per la Cultura e il suo Patrimonio nel nostro Paese.

E' necessaria una mobilitazione e una pressione pubblica che, a partire dalla discussione sulla "Legge di stabilità", sia in grado di costruire iniziative territoriali che coinvolgano le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, il mondo del credito e della finanza, le professioni, l'associazionismo diffuso, le istituzioni di ogni ordine e livello con i seguenti obiettivi:

- per una politica condivisa dei Beni Culturali che ne affermi la priorità nello sviluppo economico e culturale del paese;
- per garantire una gestione trasparente e partecipata dei Beni culturali;
- per affermare il valore della tutela dei Beni Culturali, basata sulla conservazione preventiva e contrastare la prassi dell'emergenza;
- per dare dignità al lavoro di tutti gli operatori del settore attraverso il riconoscimento legislativo, contrattuale e professionale;

- per dare trasparenza alle procedure di spesa nei Beni Culturali a partire dagli appalti di lavori servizi e forniture, escludendo le gare al massimo ribasso ed esercitando un forte controllo sulla sicurezza degli operatori;
- per garantire la qualificazione delle imprese che intervengono sul patrimonio culturale, fondata anche su adeguati requisiti di natura professionale;
- per rilanciare il ruolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per una politica condivisa dei Beni Culturali che ne affermi la priorità nello sviluppo economico e culturale del paese.

La valorizzazione e la corretta e diffusa fruizione dei beni culturali generano un forte bacino economico e innalzano la qualità complessiva dei territori in cui sono presenti, dandogli più chance per il futuro. Ogni bene viene visitato, il turista per visitarlo alloggia in qualche albergo, anche il più economico possibile, consuma cibo, bevande, fruisce di altre realtà caratteristiche del territorio, in sostanza spende soldi. Avere un bene culturale fruibile e valorizzato può rendere possibile lo sviluppo del territorio declinato anche in chiave federalista e sostenendo le realtà territoriali più virtuose.



'La vera terra dei barbari non è quella che non ha mai conosciuto l'arte, ma quella che, disseminata di capolavori, non sa né apprezzarli né conservarli' (Marcel Proust)

www.abbracciamolacultura.it

I Beni Culturali italiani sono una fonte pressoché inesauribile di occupazione vista la ricchezza dei beni che il nostro paese ha ereditato dalla sua stessa storia. Un territorio che punta sull'accesso e la valorizzazione dei propri beni culturali costruisce l'orizzonte necessario per comunità più consapevoli della propria storia, della propria cultura, della loro capacità di promuovere creatività ed innovazione nella consapevolezza che i beni e le attività culturali sono l'indispensabile complemento dei valori naturalistici, paesaggistici ed enogastronomici, a comporre il mix fruitivo che fa la fortuna del modello turistico italiano basato sulla integrazione territoriale. Nessuna loro difesa può aver successo se non integrata in una prospettiva di cura e di manutenzione dei territori costitutivi delle loro identità.

Il patrimonio culturale appartiene alla comunità. La sua cura e valorizzazione è un problema generale che si fonda innanzitutto su un impegno straordinario sulla formazione e sulla ricerca.

Per questo chiediamo di convocare gli stati generali dei beni culturali e del turismo culturale coinvolgendo i Ministeri interessati, le Regioni, gli enti locali, le parti sociali e le associazioni professionali e le organizzazioni sociali, per aprire un tavolo che affronti i nodi della valorizzazione, promozione e tutela. Il patrimonio culturale italiano merita ben più dell'attuale 0,19 % del PIL !

Per garantire una gestione trasparente e partecipata dei Beni culturali

E' inaccettabile che si considerino degni di tutela solo quei beni culturali capaci di garantire una qualche forma di profitto. Così come è inaccettabile che la gestione dei beni culturali venga concepita essenzialmente in una logica di mercato. Il valore di beni culturali non è riconducibile al loro valore di mercato in quanto essi sono: storia, cultura, identità, appartenenza, speranza, futuro... tutti valori che gli stessi Costituenti hanno ritenuto di incardinare tra i valori fondanti del Paese nell'ambito della Carta Costituzionale. E' per queste ragioni che riteniamo necessario che la gestione dei beni culturali avvenga in forme più trasparenti di quanto sia avvenuto fino ad oggi e che si trovino le forme per un pieno coinvolgimento nella loro gestione delle comunità locali e dei cittadini.

Per questo chiediamo l'avvio di un processo diffuso di

ricontestualizzazione territoriale ed ambientale del nostro patrimonio storico, culturale e paesistico..

Per affermare il valore della tutela dei Beni Culturali basata non sull'emergenza, ma sulla conservazione preventiva, atta a limitare la frequenza e l'entità dei restauri.

Prevenire è meglio che curare! La conservazione preventiva, ovvero l'insieme delle attività di studio, monitoraggio e manutenzione permette di ridurre il numero degli interventi di restauro ovvero degli interventi diretti sul bene culturale in situazioni ormai di emergenza che comportano inevitabilmente la perdita di parte del suo valore e materia. A questo fine occorre rendere obbligatoria l'analisi preventiva (diagnostica) prima dell'affidamento degli appalti pubblici. Tale procedura multidisciplinare, a cui devono partecipare e collaborare scienziati della conservazione, è seguita in tutto il mondo anche grazie all'esempio dei conservatori italiani. Nel nostro Paese, al contrario, si interviene sul bene solo mediante il restauro, una tra le ultime fasi a cui ricorrere! Sarebbe invece molto più opportuno prima conoscere oggettivamente il bene, la sua storia, le sue criticità, per poi decidere se è il caso di operare un restauro o soltanto migliorare le condizioni di conservazione. Una gestione basata sulla conservazione preventiva significa salvaguardare il bene con efficacia senza dispendio di energie e di risorse economiche.

Per questo chiediamo di istituire un fondo specifico per la conservazione e prevenzione finanziato dallo stato.

Per dare dignità e sicurezza al lavoro di tutti gli operatori del settore attraverso il riconoscimento legislativo, contrattuale e professionale.

Figure conosciute da tutti quali l'archeologo, l'archivista, il bibliotecario, il restauratore, lo storico dell'arte, ... condividono con altre meno note, come ad esempio lo scienziato conservatore, l'operatore tecnico per il restauro e conservazione, il collaboratore restauratore, il triste destino di non vedere riconosciute in ambito legislativo il proprio ruolo, la propria professione, la passione e gli anni di formazione nelle università, nelle Accademie di Belle Arti, nei Centri di Formazione Professionali Accreditati, nei corsi di formazione professionale riconosciuti, oltre che le competenze acquisite negli anni di esperienza. Sono migliaia di professionisti che, pur ester-

ni alla pubblica amministrazione e alle università, contribuiscono ogni giorno in maniera decisiva al processo di tutela e di salvaguardia del patrimonio culturale italiano. Anche grazie a loro le soprintendenze, sempre più colpite da tagli di fondi e personale, riescono a controllare il territorio per assicurare il rispetto dell'art. 9 della Costituzione. Eppure tali figure non sono contemplate nel Codice dei Beni Culturali e sono attualmente prive di riconoscimento professionale. Ciò si traduce troppo spesso in un ruolo subalterno sia come lavoratori che come professionisti, in assenza pressoché totale di diritti e di tutele nei confronti dei datori di lavoro privati e pubblici.

Per questo chiediamo il riconoscimento giuridico dei profili professionali che operano nel settore anche attraverso l'istituzione di elenchi nazionali, la regolazione contrattuale di tutti i rapporti di lavoro, la valorizzazione delle loro competenze nei contratti di lavoro e l'estensione delle tutele e i diritti alle forme di lavoro non subordinato; chiediamo inoltre di armonizzare i contenuti ed i percorsi formativi universitari e della formazione professionale a livello nazionale ed europeo, per una formazione che garantisca adeguati standard professionali.

Per dare trasparenza alle procedure di spesa nei Beni Culturali a partire dagli appalti di lavori, servizi e forniture Troppe vicende di malaffare hanno coinvolto il settore dei Beni Culturali e troppi sono gli appalti ottenuti con gare al massimo ribasso senza tener conto dei Contratti Collettivi di lavoro e della dignità e salute e sicurezza del lavoro.

Per questo chiediamo:

- che in tutti gli appalti di lavoro, servizi e forniture sia prevista la clausola sociale sul rispetto dei contratti collettivi di lavoro compresi i cambi di gestione;
- che la normativa sugli appalti preveda l'esclusione del massimo ribasso e che si eserciti il massimo di controllo per evitare che i ribassi interessino la sicurezza sul lavoro tenendo conto che nelle pratiche di restauro è ancora troppo diffuso l'uso di materiali tossici. A riguardo vanno raggiunti livelli più elevati di tutela, anche spingendo sulla ricerca di nuovi materiali e tecnologie, per azzerare l'impatto sulla salute

- dei lavoratori e sull'ambiente;
- di riformare il sistema della certificazione delle imprese che operano sui beni culturali, affinché l'abilitazione derivi in primo luogo dal possesso di adeguati requisiti di natura professionale oltre che da caratteristiche di solidità aziendale e da garanzie per le condizioni lavorative;
- gare fatte secondo protocolli condivisi dalle parti sociali e dalle associazioni professionali e organismi di controllo efficaci e super partes;
- strumenti sanzionatori di immediata applicabilità nel caso del mancato rispetto dei contratti di lavoro, dei protocolli e delle regole in materia di qualità del lavoro e sicurezza, pena l'esclusione dall'albo delle ditte riconosciute dalla Soprintendenza.

Per rilanciare il Ministero per i Beni e le Attività Culturali I tagli di risorse e di personale subiti dal MIBAC negli ultimi anni, in particolare quelli del 2008, hanno drasticamente ridimensionato il ruolo delle Soprintendenze, compromettendone le capacità di controllo e le prerogative di tutela e di salvaguardia del patrimonio culturale. Occorre fare di tutto per scongiurare l'ulteriore taglio del 10% previsto entro la fine dell'anno, che rischia di far figurare il personale ministeriale, già scarso, addirittura in eccesso. Ciò paralizzerebbe definitivamente l'intero sistema della tutela, legittimando la totale privatizzazione dei beni ad alta redditività e spingendo all'abbandono dei beni diffusi, ritenuti "minori". Con il ministero in sopra organico anche il turn over già previsto (appena il 20%) sarà bloccato, impedendo così quel minimo ricambio generazionale nei quadri del ministero, che invece potrebbe essere ben garantito dall'assunzione progressiva degli idonei all'ultimo concorso che hanno superato rigorose prove selettive, peraltro molto costose per lo Stato.

Per questo chiediamo di rilanciare il ruolo del Ministero attraverso una riforma che ne assicuri l'efficienza con serie politiche di riqualificazione e di reclutamento del personale, basate sulla selezione attenta, rinunciando d'ora in avanti ad assunzioni indiscriminate.

Al documento possono aderire tutti i cittadini ma anche le associazioni e gli operatori del settore, le istituzioni educative e formative, il volontariato che opera nel campo ambientale e sociale, le Istituzioni Locali...

Milano Palazzo Reale

Bizzarrie e capricci stravaganti

di **A. A.**

Giuseppe **Arcimboldo**, artista di corte per lungo tempo al servizio degli imperatori asburgici Ferdinando I, Massimiliano II e Rodolfo II, tra Vienna e Praga, dal 1562 al 1587 era nato a Milano nel 1527 e vi morirà nel 1593. Si era formato in quel clima culturale e artistico lasciato in eredità da Leonardo da Vinci, di cui resta memoria nelle cosiddette "teste composte", ritratti burleschi eseguiti combinando tra loro oggetti o cose dello stesso genere, prodotti ortofrutticoli, pesci, uccelli, libri, collegati metaforicamente alla figura del personaggio rappresentato. Sono indubbiamente le sue opere più conosciute, al centro della mostra che gli dedica Palazzo Reale. Per lo stile personalissimo e originale che si riscontra oltre che nei ritratti e nelle coreografie per cortei e feste ha avuto un ruolo importante nella storia dell'arte per aver contribuito allo sviluppo dei generi della pittura morta, delle "pitture ridicole" e dei capricci, tanto da poter essere considerato un precursore dell'arte moderna. Il percorso espositivo delinea un quadro della Milano cinquecentesca, con disegni, pitture, sculture, vasi, scudi, armi e armature, tessuti raffinati, codici miniati, medaglie e preziosi oggetti prodotti dalle officine artigianali milanesi, all'epoca rinomate per la qualità e l'eccellenza dei propri manufatti artistici di lusso, realizzati in oro e argento combinati con cristalli di rocca, pietre preziose, conchiglie rare e cammei, destinati alle corti europee. Anche i disegni grotteschi di Leonardo provenienti dalla Pinacoteca Ambrosiana, da Venezia e Vienna, accompagnati da disegni e dipinti di seguaci tra cui Girolamo Della Porta, Bernardino Luini, Giovanni Antonio De Predis, Cesare da Sesto, Francesco Melzi, Giovanni Paolo Lomazzo, Giovanni Ambrogio Figino, servono da introduzione e ambientazione per attestare l'influenza di Leonardo nello studio sia della fisionomia caricata e della figura, che della natura, dell'atmosfera, della flora e fauna. Poi arriva Arcimboldo che, sull'onda degli studi naturalistici conseguenti alla scoperta dell'America e all'importazione di specie rare di animali e vegetali dei quali veniva eseguito subito un "ritratto" dal vivo poi copiato e inviato a sovrani, scienziati e appassionati collezionisti, si presenta come illustratore di animali e uccelli. Le opere della maturità, le spettacolari *Teste Composte* (Stagioni ed Elementi), dipinte in più varianti a partire dal 1563, provenienti dal Kunsthistorisches Museum di Vienna,

rivelano pienamente come sia stato un profondo innovatore e poliedrico inventore di generi come il comico, il grottesco, il quotidiano, rielaborati poi dai grandi maestri del Seicento. Infine, chiudono il percorso le intricate composizioni di fiori, frutti e animali che celano un complesso significato allegorico, legato alle vicende e alle aspirazioni della dinastia asburgica, e da ultimo le cosiddette pitture ridicole, le teste reversibili e le nature morte.

Mostra: Arcimboldo

Sede: Milano, Palazzo Reale

Periodo: dal 10 febbraio al 22 maggio

Orario: tutti i giorni 9.30-19.30; lunedì 14.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30

Ingresso: intero euro 9, ridotto euro 7,50, scuole euro 4,50

Info: tel. 02.92800375

Catalogo: Skira



Legnano (Mi)

Il genio sconcertante di Rodin

di Aldo Savini

La mostra *Rodin. Le origini del genio*, con 120 opere, tra cui 65 sculture, 26 disegni, 19 dipinti inediti e fotografie originali dell'epoca, ripercorre il periodo di formazione dello scultore, fondamentale per la sua evoluzione artistica, dai primi anni Sessanta dell'Ottocento nella storica bottega di Carriere-Belleuse, dove conduce il suoi primi esperimenti, fino alla progettazione della grandiosa *Porta dell'Inferno* realizzata nel 1884. **Auguste Rodin** (1840-1917), alla metà dell'Ottocento, mentre in Francia si stanno consolidando i principi del positivismo e del naturalismo e si pre-



annuncia la rivoluzione impressionista degli anni Settanta, è stato il grande innovatore della scultura, proponendo un ideale plastico che esaltasse la forza, il dinamismo e il potere espressivo della materia senza tradire il vero. Delle 65 sculture, ben 28 sono delicatissimi gessi, ossia le creazioni originali da cui è stata poi realizzata la fusione in bronzo. I disegni, eseguiti dal vero per indagare "in profondità" il modello da tutte le angolazioni possibili e sondare la molteplicità dei piani e la vitalità estetica del soggetto, precedevano l'esecuzione nella materia.

I dipinti sono per lo più vedute della foresta di Soignes in Belgio, caratterizzate da una particolare attenzione alla luce e da una pennellata rapida che richiama la pittura di Jean-Baptiste Corot e Gustave Courbet, insieme ad alcuni lavori accademici. Il percorso espositivo si apre con i lavori giovanili risalenti al 1854 quando adolescente ritraeva prevalentemente familiari e amici, insieme a *L'Uomo dal naso rotto* del 1864, rifiutato al Salon. Segue il periodo di Bruxelles degli anni Settanta con le piccole terrecotte e gli omaggi ai grandi scultori del passato come Donatello e Michelangelo, scoperti e studiati durante il primo viaggio in Italia nel 1876, soprattutto a Firenze. Poi il ritorno a Parigi con i più importanti capolavori, tra cui *L'Età del Bronzo*, il *San Giovanni Battista*, *La Défense* e il *Pensatore* (nella foto), quest'ultimo nelle due versioni, quella nel formato originale per la *Porta* e il suo ingrandimento.

Inoltre, nel salone delle mostre della Banca di Legnano fino al 20 marzo (orario: dal lunedì al venerdì 8,30 - 13,15 e 14,30 - 16,30. Sabato e domenica chiuso. Ingresso libero) viene presentato il ciclo fotografico che Bruno Cattani ha realizzato per il Musée Rodin nel triennio 1999-2001 ritraendo i capolavori di Rodin e di Camille Claudel che entrò ventenne nell'atelier del maestro nel 1884: una quarantina di scatti in bianco e nero che mettono in relazione la vicenda artistica dei due scultori e amanti.

Mostra: Rodin. Le origini del genio (1864-1884)
Sede: Legnano, Palazzo Leone da Perego, via Gilardelli, 10
Periodo: dal 20 novembre al 20 marzo 2011
Orario: martedì-domenica 9.30 - 19, lunedì chiuso
Ingresso: euro 9 intero, euro 7 ridotto
Info: 02.4335.3522, www.mostrarodin.it
Catalogo: Umberto Allemandi & C.

Roma Palazzo Cipolla

Pablo Echaurren - Crhomo sapiens

di A. DV.

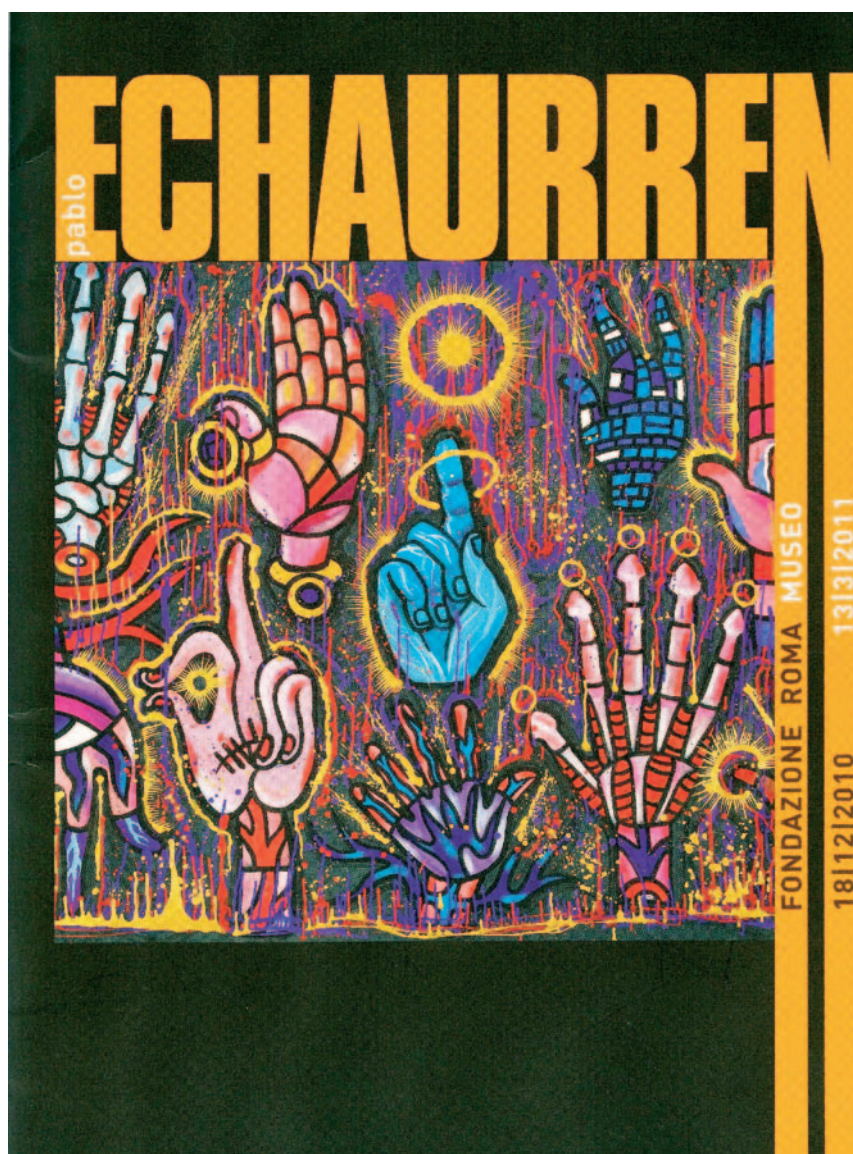
Dal 18 dicembre, gli spazi espositivi di Palazzo Cipolla ospiteranno la mostra "Pablo Echaurren | Crhomo Sapiens". L'artista ha esordito, neppure diciottenne, negli anni '60, passando con convincente fluidità attraverso molteplici linguaggi espressivi, dalla pittura al fumetto, dalle sculture in ceramica ai collages, dalle tarsie in tessuto ai mosaici, fino alle sculture gioiello, includendo naturalmente l'intensa attività di scrittore, con quella libertà di sperimentazione che lo ha sempre contraddistinto, senza mai essere condizionato dall'idea di una presunta gerarchia dei generi, ma rincorrendo ogni possibilità, consapevole degli infiniti strumenti dell'arte. Intimamente legato al surrealismo, nota di fondo che permane caratterizzando molta della sua attività, subisce il fascino del Futurismo, come testimonia la sua invidiabile collezione di libri e manifesti, rappresentato in mostra nei numerosi collage realizzati con materiali tratti dalle pubblicazioni originali. Il percorso espositivo di questa antologica conduce, a ritroso, nel lavoro di Pablo Echaurren, partendo dalla contemporaneità, con gli ultimi lavori in grande formato realizzati come dedica a Roma, la sua città, e ispirati dai grandi simboli della romanità, a partire dalla fondazione della città, sintetizzata nell'installazione del mosaico "umbilicus urbis" e in alcune preziose sculture. L'altro luogo caro all'artista, celebrato con una sala di scenografiche ceramiche a grottesche è Faenza. L'esposizione propone, di seguito, una selezione di lavori grafici e d'illustrazione, con tavole originali di fumetti e fanzine, molto noti presso il grande pubblico. Continuando, la successiva sezione è doverosamente dedicata all'altra intensa passione verso la musica, e i bassi in particolare, che costituiscono un'altra ossessione del collezionista Echaurren. L'ultimo tema trattato è il grande mondo della natura, dalle esplosive cromie delle

tele e delle tarsie, termina nei piccoli e delicati acquerelli dei "quadratini", esordio sulla scena dell'arte. Un percorso circolare dove figure, simboli e citazioni si affollano, gestiti con il rigore compositivo di una mente sempre intenta a connettere idee e intuizioni istantanee, imprimendole sul tessuto della storia.

Mostra: Pablo Echaurren - Crhomo Sapiens - Fondazione Roma Museo - Palazzo Cipolla.

Periodo: da 18 dicembre 2010 al 13 marzo 2011

Info: www.fondazioneromamuseo.it



Catania Palazzo Valle

Carla Accardi - Segno e trasparenza

di R. T.

La mostra di Carla Accardi, a cura di Luca Massimo Barbero, offre una occasione straordinaria: l'artista ne è infatti doppiamente protagonista, con le sue opere ma anche con la sua personale interpretazione delle architetture e degli spazi dello storico Palazzo Valle, capolavoro del Vaccarini. Una grande mostra-installazione, quindi, dove ciascun ambiente è connotato in modo diverso, secondo la relazione che Accardi percepisce tra le sue opere e le architetture della sede destinata ad accoglierle.

Il lavoro di Accardi si fonda sulla feconda interazione tra segno, superficie, luce e colore, che si dirama in realizzazioni che spaziano dal dipinto all'installazione. Le prime sale sono dedicate alle articolazioni dei suoi "segni cromatici", che iniziano a proliferare sulle tele dei primi anni Cinquanta in configurazioni libere e distese, per poi assumere alla metà del decennio la caratteristica bicromia del positivo / negativo, che determina la superficie tra bianco e nero. Un intenzionale scarto cronologico, mette in relazione questi lavori con l'installazione Casa Labirinto del 1999-2000, opera percorribile in cui il plexiglas è attraversato da segni bianchi e neri. Dopo una sala dedicata alla serie delle opere a sviluppo centrico, denominate "tondi" o "cervelli", la mostra si concentra sulla strutturazione del segno in griglie e regolarità ritmiche, di cui oggi si può leggere la straordinaria attualità sia cromatica sia linguistica, e soprattutto approfondisce in modo inedito e come mai in precedenza la fisicità del dialogo tra segno e trasparenza nel lavoro di Accardi, nelle opere realizzate su sicofoil, che vanno dai lavori su telaio rettangolare o quadrato, agli accenni installativi dei telai sagomati, alle vere e proprie realizzazioni in chiave ambientale oltre il dipinto, come Rotoli (1965-69), Tenda (1965-66), Cilindrocono (1972), Paravento (1972), la serie dei Coni in maiolica (2004), Si dividono in vano (2006).

Al piano superiore, una eccezionale sala è dedicata ai grandi dipinti realizzati dall'artista per la sua sala personale alla Biennale di Venezia del 1988, e la mostra culmina con Pasos de Pasaje (2007), grande lavoro che realizza la fusione di architettura e segno: pavimento di piastrelle in gres dipinto, con segni alternati di colore verde e cobalto su sfondo bianco, che intende anche



rimandare a un forte legame con la tradizione creativa delle arti applicate in Sicilia ed è stata realizzata a quattro mani con Gianna Nannini, che ha concepito per essa un suo brano come specifica presenza sonora parallela a quella visiva.

Mostra: Fondazione Puglisi Cosentino - Palazzo Valle

Periodo: dal 5 febbraio al 12 giugno 2011

Orari mostra

Da martedì a domenica: ore 10.00 - 13.00 e 16.00 - 19.30

Sabato chiusura: 21.30

Aperture straordinarie su prenotazione

Ingresso intero € 8

Ridotto € 5: giovani tra 10 e 25 anni e adulti di età maggiore ai 65 anni, gruppi da un minimo di 15 persone.

Ridotto € 2,50: gruppi scolastici ed universitari da un minimo di 15 studenti.

Ridotto € 1: tutti i pomeriggi di martedì e venerdì
Ingresso gratuito: soci sostenitori, ordinari e amici della Fondazione Puglisi Cosentino

INFO E PRENOTAZIONI IN MOSTRA

Tel. +39 095 7159378, +39 340 5082205

Fondazione Puglisi Cosentino

Biglietteria tel. +39 095 7152118

biglietteria@fondazionepugliscosentino.it

Rimini e San Marino

Il potere della luce del colore

di A. S.

La mostra "Parigi. Gli anni meravigliosi. Impressionismo contro Salon" a Castel Sismondo ripercorre quella vicenda della storia dell'arte che ha fatto di Parigi, nella seconda metà dell'Ottocento, il vero centro del mondo, inaugurando la modernità. Con 96 dipinti e sculture documenta l'esplosione dell'Impressionismo, mettendo a confronto gli artisti emergenti con i grandi protagonisti della pittura ufficiale del Salon, i quali inevitabilmente, nonostante l'alta qualità della loro pittura e i rapporti di potere, sarebbero passati in secondo piano. Il percorso inizia verso la metà degli anni Sessanta: mentre Bouguereau e i suoi amici imperversavano al Salon parigino, Pissarro, Monet, Renoir e Sisley, quattro giovani pittori allora quasi sconosciuti, sensibili alle innovazioni portate da Corot e Courbet da un lato e Manet dall'altro, dipingendo direttamente *en plein air*, scoprivano nel paesaggio la possibilità di rappresentare il visibile grazie alla forza della luce e del colore e ciò anche per l'immagine di un volto, di un corpo, di una figura.

I piccoli villaggi nei dintorni di Parigi fornirono la visione diretta della natura, non si trattava più inventare un mondo in studio, quanto piuttosto di guardarlo e appropriarsene. Eppure i giovani pittori impressionisti ambivano ad essere ammessi al Salon in vista di un riconoscimento e di una possibile affermazione di mercato. Il confronto/scontro tra i due mondi e le due concezioni dell'arte è indagato nelle tre sezioni tematiche: "Volto, corpo e figure", "Nature sospese" e "Lo specchio della natura". Alcune sale sono arredate come gli ambienti del Salon con vasi di fiori e tappeti per ricreare l'atmosfera dell'epoca, in altre, quasi specularmente, sulle pareti vengono posti gli stessi soggetti per attestare visivamente come la tradizione e l'inizio della modernità si confrontino fino alla piena affermazione dell'Impressionismo.

Contemporaneamente, sempre a Castel Sismondo "Caravaggio e altri pittori del Seicento. Capolavori dal Wadsworth Atheneum di Hartford" apre con 15 tele uno sguardo sul '600, proponendo un altro capitolo della storia dell'arte che vede una rivoluzione incentrata sul realismo naturalistico e sulla luce che per Caravaggio ha la duplice funzione di illuminare teatralmente la scena e di rappresentare metaforicamente nei quadri di sog-

getto sacro la presenza divina. A San Marino a Palazzo Sums "Monet, Cézanne, Renoir e altre storie di pittura in Francia" con 25 dipinti di grandi maestri, da Corot a Courbet, da Monet a Cézanne, da Renoir a Pissarro, da Sisley a Degas, assieme ad alcuni pittori del Salon approfondisce esemplarmente gli aspetti della vicenda artistica francese proposti nella contemporanea rassegna riminese.

(nell'immagine: Bazille, *Toilette*, 1869-70)

Mostre: "Parigi. Gli anni meravigliosi. Impressionismo contro Salon", "Caravaggio e altri pittori del Seicento. Capolavori dal Wadsworth Atheneum di Hartford", "Monet, Cézanne, Renoir e altre storie di pittura in Francia"

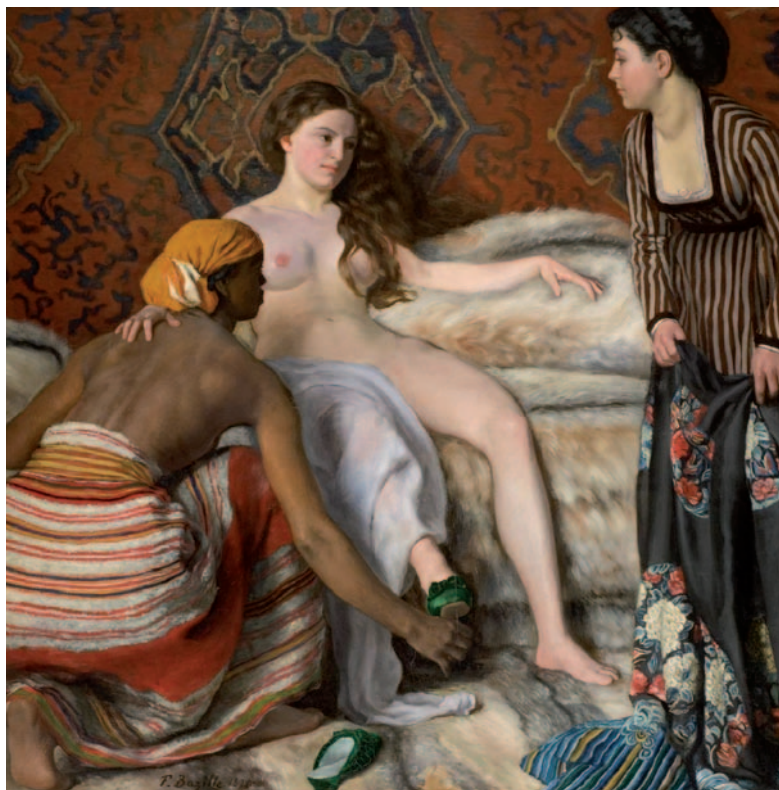
Sedi: Rimini, Castel Sismondo; San Marino, Palazzo Sums

Periodo: fino al 27 marzo 2011

Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato e domenica dalle 9 alle 20.

Ingresso: intero euro 13, ridotto euro 11, scolaresche euro 8.

Catalogo: Linea d'ombra



Firenze Palazzo vecchio

"For the Love of God"

di **Francesco De Paoli**

Arriva a Firenze "For the Love of God" (Per l'amor di Dio, in italiano) di Damien Hirst, una delle opere d'arte più controverse degli ultimi anni. L'opera, in mostra al pubblico per la terza volta (precedentemente è stata esposta solo a Londra e ad Amsterdam), consiste nel calco tempestato di diamanti di un vero teschio umano che si pensa fosse quello di un europeo vissuto fra il 1720 e il 1810. Sono ben 8601 i diamanti, del peso totale di 1106,18 carati (221,24 grammi), stesi a pavè che ricoprono l'intero calco in platino del teschio con l'eccezione dei denti, che sono quelli originali. Al centro della fronte un diamante rosa a forma di pera. L'opera (prodotta nel 2007) è costata 14 milioni di sterline per produrla, ed è stata posta in vendita a una esibizione alla galleria White Cube di Londra al prezzo di 50 milioni di sterline, che sarebbe stato il potenziale prezzo più alto mai pagato per un'opera di un artista vivente.

La decisione di esporre il prezioso teschio a Palazzo Vecchio a Firenze (dal 26 Novembre 2010 al primo Maggio 2011) ha sollevato parecchie polemiche, in particolare il famoso critico Philippe Daverio, conduttore del programma di approfondimento culturale "Passepartout" su RaiTre, che con la sua solita ironia graffiante lo ha miseramente stroncato: "Se è un teschio, allora seppelliamolo". Subito si è fatta sentire la replica di Francesco Bonami, specialista d'arte contemporanea nonché organizzatore della mostra: "Se vivessimo in un paese normale, non dico nemmeno civile, a Philippe Daverio dovrebbe essere tolto il diritto di parola a mezzo stampa o televisivo" accusando poi il critico di origine francese di supponenza e di narcisismo dovuti alla sua "beatificazione televisiva".

D'altronde ogni opera di Hirst non si conclude mai nell'artefatto in sé ma si esalta e si vivifica con tutte le reazioni di sorpresa e di rifiuto che si porta dietro. L'arte hirstiana è, infatti, quasi tutta incentrata sul tema scottante della morte che l'inglese tratta in maniera spesso morbosa (ad esempio in "L'impossibilità fisica della morte nella mente di qualcuno in vita" che consiste in un vero squalo sotto formaldeide) ma che sa anche rendere affascinante (come i variopinti e brillanti mosaici fatti di

ali di farfalla) in modo che dalla manipolazione della morte l'osservatore possa avere una potente celebrazione della vita attraverso la creatività umana che, con i suoi colori, le sue speranze e le sue forme infinite può bonificare l'arido deserto della morte.

Un'arte che, in definitiva, non può, per ragioni quasi "fisiologiche", suscitare opinioni tiepide ma è, in un certo senso, "condannata a stupire" proprio per via della suggestività dirompente delle sue tematiche. Ed è, per l'appunto, dallo stupore della domanda "Per l'amor di Dio, cos'hai intenzione di fare la prossima volta?" della madre dell'artista al figlio che ha origine, bizzarramente, il nome di quest'opera.



Scandicci-(Fi) Castello dell'Acciaio

Un viaggio nel rinascimento fiorentino

di **A. S.**

Domenico Bigordi (1449-1494), detto il **Ghirlandaio** dal soprannome del padre, un ottimo orafo noto per la particolare abilità nel realizzare ghirlande per adornare la fronte delle fanciulle di Firenze, è stato tra i più famosi artisti –imprenditori del Rinascimento fiorentino. Fondò una bottega che rimase attiva in città per quasi un secolo, dove lavorarono, tra gli altri, i fratelli David (1452-1525) e Benedetto (1458-1497, il fratellastro Giovambattista, il cognato Bastiano e il figlio Ridolfo (1483-1561) e vi si formarono decine di artisti, tra i quali Michelangelo e Granacci. A parte il periodo trascorso a Roma per gli affreschi nella Cappella Sistina, Domenico visse sempre a Firenze dove eseguì affreschi e dipinti di soggetto religioso, introducendo spesso nella composizione scene di vita fiorentina e ritratti di personaggi contemporanei, trasferendo così gli episodi delle sacre scritture nella propria città natale in un contesto familiare e fra persone viventi all'epoca.

La mostra *Ghirlandaio. Una famiglia di pittori del Rinascimento tra Firenze e Scandicci*, al Castello dell'Acciaio a Scandicci nell'immediata periferia di Firenze, dove i Ghirlandaio avevano alcune proprietà, presenta una ventina di opere, tra tavole, pale e affreschi staccati per lo più a tema religioso, ma anche ritratti e figure che documentano la Firenze dell'epoca. Di grande impatto visivo sono, in particolare, il celebre dipinto di Domenico *I Santi Jacopo, Stefano e Pietro*, la bella *Madonna col Bambino fra i santi Francesco e Maddalena* e l'intenso *Ritratto di uomo con berretto* (nella foto) di Ridolfo. Dal castello partono due diversi "itinerari Ghirlandaio". Quello di Firenze tocca gli affreschi nella Sala dei Gigli in Palazzo Vecchio, la Cappella Sassetti e la Cappella Tornabuoni, rispettivamente nelle chiese di S. Trinita e S. Maria Novella, e l'*Adorazione dei Magi* al Museo degli Innocenti. L'altro itinerario procede invece alla scoperta delle tante testimonianze artistiche lasciate dai Ghirlandaio nel nord-ovest di Firenze, in prossimità dell'Arno, nelle case di loro proprietà a San Martino e Colliera mole, nella

millenaria Badia di Settimo, nella Chiesa di S. Andrea a Campi Bisenzio, nel Museo d'arte sacra di S. Donnino e S. Martino a Gangalandi.

Mostra: Ghirlandaio. Una famiglia di pittori del Rinascimento tra Firenze e Scandicci

Sede: Scandicci (FI), Castello dell'Acciaio

Periodo: 21 novembre 2010 - 1 maggio 2011

Orario: da giovedì a domenica ore 10 - 13 e 15 - 19.

Chiuso 25 dicembre, 1 gennaio e 24 aprile 2011

Ingresso: intero euro 5, ridotto euro 4, scuole euro 2

Catalogo: Polistampa

Info: www.ghirlandaio.it



Roma Palazzo Farnese

Il fascino dei fasti farbesiani

di A. S.

Palazzo Farnese è aperto al pubblico fino al 10 aprile, su prenotazione, grazie ad una grande mostra "PALAZZO FARNÈSE - Dalle collezioni rinascimentali ad Ambasciata di Francia". Oltre 150 capolavori, tra dipinti, statue, disegni, sculture, monete, arazzi e ceramiche, fanno rivivere cinque secoli dell'affascinante storia del Palazzo. Una significativa scelta di opere della collezione Farnese, provenienti in gran parte dal Museo di Capodimonte e dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ritorna per l'occasione nel suo luogo originario. Pertanto, si ricompongono le storiche sale degli Imperatori e dei Filosofi: i famosi *Daci Prigionieri* riprendono il loro posto ai lati del portone del grande salone, accanto alla statua in porfido di Apollo, all'epoca detta *Roma triumphans*, e all'*Atlante*. La ricchissima e spettacolare quadreria, riallestita nella Galleria nord-est, insieme alla raffinata raccolta dei disegni preparatori per gli affreschi di Annibale Carracci, presenta, tra l'altro, il *Ritratto di Papa Paolo III* di Tiziano, *Cristo e la Cananea* che Annibale Carracci dipinse per la cappella privata del cardinale Odoardo, opere di Sebastiano del Piombo e di El Greco. Con le nuove tecnologie il cortile si ripopola virtualmente con le imponenti sagome dell'*Ercole Farnese*, dell'*Ercole latino*, nonché del *Toro Farnese*. La mostra è un'occasione unica che consente di rivivere i vividi colori dei "fasti farnesiani" che evocano sia gli splendori di una corte ricca e colta, sia le vicende incrociate di pontefici, cardinali, re, ambasciatori, artisti che nell'arco di cinque secoli, vissero e si incontrarono a Palazzo Farnese facendone un luogo eccezionale tra politica e arte. La costruzione del Palazzo iniziò nel 1514 dietro commissione di Alessandro Farnese (1468-1549), che nel 1534 sarebbe divenuto papa Paolo III, su progetto e sotto la direzione di Antonio da Sangallo il giovane, a cui fecero seguito Michelangelo dal 1546 al 1549, poi il Vignola e infine Giacomo della Porta, che la portò a termine nel 1589. I cardinali Ranuccio, Alessandro ed Odoardo, discendenti di Paolo III, affidarono ai maggiori artisti dell'epoca la decorazione del grande Salone dei Fasti farnesiani, del Camerino e della Galleria e continuarono ad acquistare sculture, dipinti, oggetti d'arte e libri per integrare e arricchire la prestigiosa collezione. Verso la metà del XVII secolo la famiglia Farnese si trasferì da Roma a Parma fino all'estinzione nei primi decenni del '700; allora i beni, comprese le prestigiose collezioni, passarono ai Borboni di Napoli. Già a partire dal XVI secolo vi risiedevano alcuni ambasciatori france-

si ma solo nel 1874 l'Ambasciata di Francia vi si stabilì definitivamente e nel 1875 anche l'*Ecole française de Rome*.

(nell'immagine: *Statua di Venere Callipige*)

Mostra: PALAZZO FARNESE - Dalle collezioni rinascimentali ad Ambasciata di Francia Sede: Palazzo Farnese

Periodo: 17 dicembre – 10 aprile 2011

Orario: lunedì e mercoledì: dalle 9 alle 19; dal giovedì alla domenica: dalle 9 alle 21. Chiuso il martedì

Ingresso: intero euro 12, ridotto euro 10, speciale scuole euro 5

Catalogo: Giunti



Terni, tempo di lavoro e tempo libero all'apertura dell'anno accademico dell'UNITRE



di Antonietta Di Vizia

Il 10° novembre scorso, presso il Centro Multimediale, è stato inaugurato l'Anno Accademico 2010-2011 dell'Università della Terza Età di Terni. L'apertura è stata dedicata al tema "**Tempo libero Tempo libero**" – Seminario di studio a partire dalla ricerca del libro "*Tempo*

libero Tempo del lavoro" di Manuel Anselmi e Lucio Meglio, commissionato e realizzato in collaborazione con la Fitel. Hanno preso parte all'iniziativa rappresentanti della Fitel Nazionale e Regionale, Louis Bourgeois, Emerito Presidente Aiuta Parigi, Maria Caterina Federici, Ordinario di Sociologia dell'ateneo di Perugia e direttore

dell'Unitre. Al dibattito, che si è svolto nell'ambito dei locali dell'Ateneo, prima adibiti a magazzini industriali e adesso luoghi di cultura, al quale hanno partecipato anche rappresentanti dei Cral e della Fitel con interventi interessanti come nel caso di Andrea Giustinelli, responsabile Cultura del Circolo Lavoratori di Terni e di Salvatore Lombardi della Fitel Regionale. I lavori sono stati coordinati dal presidente dell'Università della Terza Età, Sandro Tomassini. Nell'ambito del convegno tanti sono stati gli interventi e tante le letture e recite di brani del libro da parte degli studenti e docenti dell'università. L'occasione, ha offerto un inedito spunto di riflessione sul tema del tempo libero: come si è andato trasformando il concetto di tempo libero negli anni; quanto la società moderna tende ad emarginare l'individuo nel momento in cui esce dal mondo del lavoro, indistintamente dall'età anagrafica; la necessità di godere di un tempo libero non privo di contenuti, per evitare che molto





spesso la persona che termina l'esperienza lavorativa resti in balia dello "choc da pensionamento", della "sindrome da nido vuoto", dell'ansia, della depressione e della non "voglia di comunicare con gli

altri", privata del desiderio di proiettarsi nel futuro per mancanza di un progetto di vita. Con lo scopo di collaborare e contribuire a prevenire, quanto più possibile, queste eventualità, per promuovere cultura e

socialità e per abbattere le barriere d'incomunicabilità fra le generazioni e appartenenze a diverse comunità la Fitel ha partecipato con grande interesse all'iniziativa auspicando il prosieguo della collaborazione.



Centro multimediale Officine Bosco a Terni

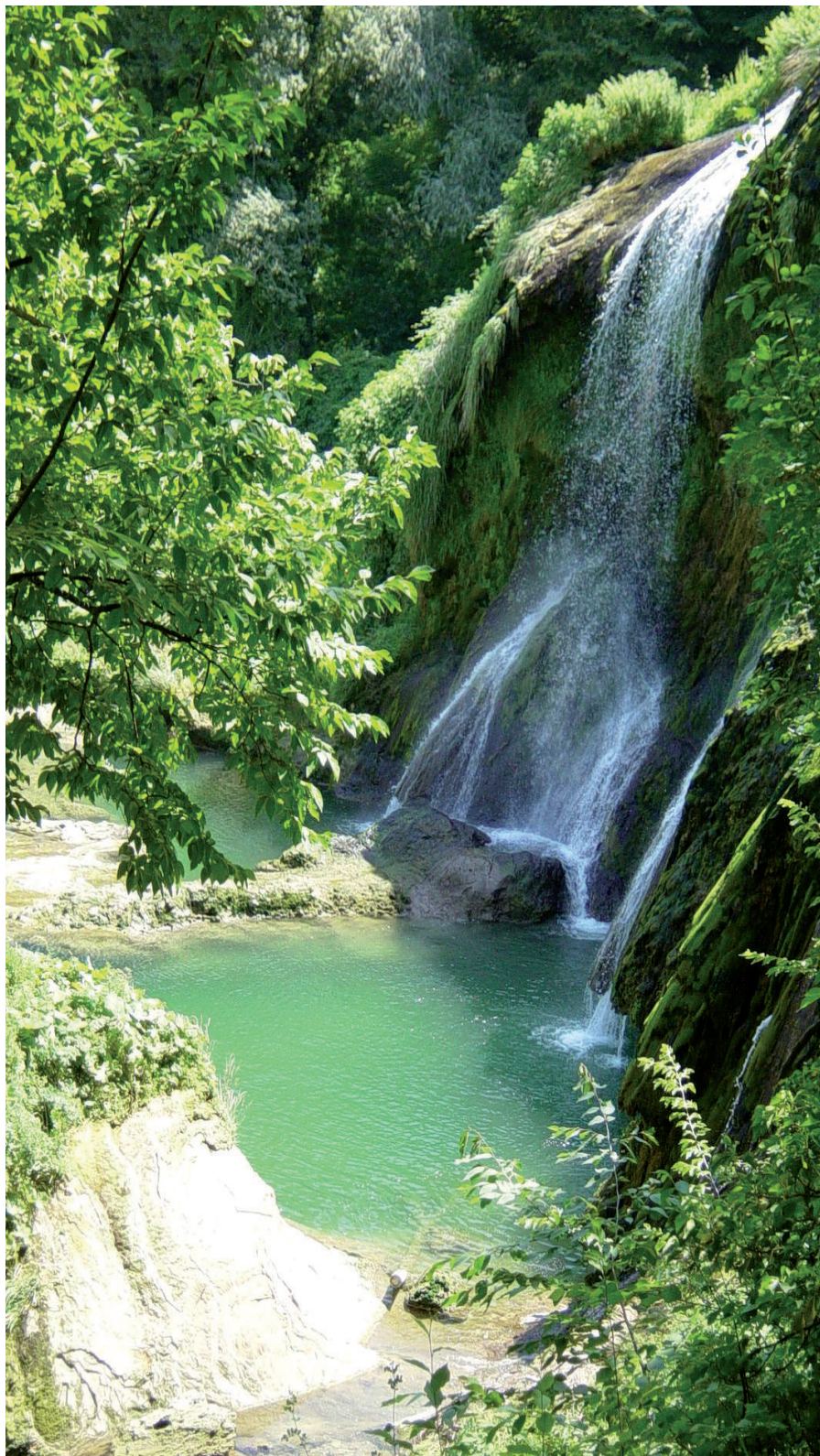
Turismo sociale come risorsa economica e culturale

protocollo d'intesa nel territorio della provincia di Terni

di **Moreno Anulli**

Sviluppare il turismo sociale come opportunità economica e risorsa culturale. E'quanto si prefigge la Provincia di Terni, capofila del progetto di turismo sociale nel territorio provinciale in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni. Lunedì 20 dicembre a Palazzo Bazzani l'assessore alle Politiche sociali Marcello Bigerna ha sottoscritto il protocollo d'intesa con 28 associazioni tra cui la FITeL Umbria e l'Ufficio scolastico provinciale che impegna i sottoscrittori a mettere in campo iniziative concrete per promuovere e sviluppare itinerari e pacchetti turistici da veicolare in tutta Italia. Il protocollo definisce un quadro programmatico per obiettivi e accordi tra amministrazione provinciale, operatori privati, terzo settore, cooperazione, associazionismo e volontariato. Tutti questi soggetti dovranno essere lo strumento operativo di specifiche politiche per lo sviluppo del turismo sociale. A tale proposito verranno creati quattro distretti territoriali (le Terre Arnolfe, il Ternano, il Narnese- Amerino e l'Orvietano) all'interno dei quali verranno predisposti progetti specifici per lo sviluppo della micro impresa e l'impresa legata al segmento turistico sociale. Il protocollo prevede l'istituzione di un gruppo tecnico che dovrà operare concretamente sul versante della promozione del territorio e della sua offerta. La finalità del protocollo è quella di passare dalla fase dello sviluppo del turismo a quella del turismo per lo sviluppo.

Il Protocollo d'Intesa sul Turismo Sociale è visibile sul sito www.fitel.it



Sulla neve con i Circoli e la Fitel

ANCAMSCICLUBATAF -
29° Miting Nazionale sulla neve ...
(convenzione Fitel Nazionale e Ancam) su www.fitel.it

Sauze d'Oulx
16/23 e 20/23 gennaio 2011

Abetone - 23 febbraio 2011
XVI Campionato Interregionale
Autoferrotranvieri di SCI Alpino "Slalom Gigante"
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cral tel.
055580261 – int. Ataf 610

ARCA- Enel - dal 20 al 27 marzo 2011
17° Meeting Nazionale di SCI Alpino
e 12° di SCI Nordico a Cortina d'Ampezzo

È arrivata la Befana con doni e spettacoli

Sono tanti i Cral che hanno organizzato iniziative e spettacoli per la festa dei più piccoli dei quali ne riportiamo alcuni.

A Palazzo Merlato per i bambini del Cral del Comune di Ravenna

Calze piene di dolci, giocattoli e tanti libri a Palazzo Merlato per allietare grandi e piccini. Nel giorno della tradizionale festa della Befana del Cral del Comune di Ravenna, organizzata grazie al prezioso impegno dei numerosi volontari del Cral, verranno donati giocattoli e tanti libri ai 320 bambini da 0 a 10 anni ,figli dei dipendenti. Sempre nell'occasione della festa si terrà lo spettacolo di burattini del Teatro dell'Aglio di Ravenna con Massimiliano Venturi.

Al Gran Teatro per il Cral del Comune di Roma

Il 5 Gennaio 2011 alle ore 15 al Gran Teatro in via Tor di Quinto. Gran divertimento per bimbi e genitori con uno spettacolo pieno di attrazioni magiche, trampolieri, giocolieri.

Presenterà Pallina ed intratterrà il pubblico DADO, comico musicale proveniente da Zelig.

Gli inviti dovranno essere ritirati presso la sede del Cral – Via Monte della Farina 12 – a partire dal 13 dicembre 2010 tutti i giorni dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Cral SEA Malpensa

Giovedì 06 gennaio alle ore 15:30 presso il campo coperto al terminal 2 non perdetevi il divertentissimo spettacolo teatrale in occasione della festa dell'epifania "goal". inoltre per tutti i bambini truccabimbi, palloncini, calza e al termine dello spettacolo verra' offerto a tutti un delizioso rinfresco!!!!

ARCA-ENEL LAZIO

Mercoledì 05 gennaio dalle 14.30 alle 20.30 c/o l'Auditorium di Roma sono organizzate varie iniziative ludico-culturali per i figli dei soci Arca, per una platea complessiva tra adulti e bambini di circa 1700 persone. E' previsto: visita al Bioparco, visita al Museo della Musica, pattinaggio sul ghiaccio, laboratorio teatrale ed in fine di serata concerto interattivo, con maestri dell'orchestra di Santa Cecilia.



5 per mille

sussidiarietà non regali di Natale

Il 5 per mille è stato reintegrato. Il Decreto mille proroghe è stato approvato in Consiglio dei Ministri con il reperimento dei fondi necessari per il rifinanziamento.

Resta il problema scandaloso che ogni anno il Terzo settore si deve mobilitare, scendere nelle piazze, fare appelli alle forze politiche perché uno strumento fondamentale per l'esercizio concreto della sussidiarietà, cui 16 milioni di cittadini hanno dimostrato fiducia destinando appunto il 5 per mille delle loro dichiarazioni dei redditi, rimanga

nella disposizione degli obiettivi per i quali era stato creato che sono gli interventi sociali a favore dei cittadini. Perché non si può dichiarare da un lato, come fa il Governo, che lo Stato deve essere alleggerito da tutta una serie di competenze sociali che non riesce più a sostenere e dall'altro tagliare le risorse destinate allo sviluppo del mondo del Terzo settore che tali attività sociali dovrebbe integrare. Insomma la sussidiarietà tanto sbandierata subisce un attacco grave già quando si fanno cospicui tagli al fondo per le politiche

sociali, ma un attacco mortale quando si tagliano pure le risorse ad esse direttamente destinate. E quando si parla di attacco alla sussidiarietà deve essere chiaro che è un attacco a bisogni essenziali di tutti i cittadini, a partire da quelli più deboli.

Il 5 per mille è dunque una misura che deve essere stabilizzata una volta per tutte - come ha dichiarato il portavoce del Forum del Terzo settore Andrea Olivero - insieme ad un generale ripensamento e rifinanziamento delle politiche sociali che esca dalla logica dei regali di Natale.



Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva

Il 2011 sarà l'Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, scelta promossa dalle organizzazioni di volontariato, di Terzo settore e della società civile e fatta propria dal Consiglio d'Europa con la Decisione del 27 novembre 2009 (GU UE L17 del 22 gennaio 2010): "il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee".

L'Anno europeo nasce dalla volontà di incoraggiare e sostenere - in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche - gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare nella società civile condizioni favorevoli al volontariato nell'Unione europea. Fra i principali obiettivi vi è quello d'incrementare la visibilità e la conoscenza delle attività di volontariato nell'UE e delle iniziative realizzate dai soggetti del Terzo Settore, ponendo al centro la comunità - creatrice di legami sociali - e il territorio, quali ambiti in cui si accrescono relazioni solidali e partecipative, concretizzando in questo modo il modello sociale proposto dal "Libro Bianco. La vita buona nella società attiva".

Nel nostro Paese, la preparazione del 2011 è iniziata nel 2007. Il gruppo di lavoro "Volontariato Europeo e Internazionale a confronto" dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - costituitosi nel 1997 - ha contribuito alla condivisione e alla costruzione del Piano Nazionale Italia 2011 dell'Organismo Nazionale di Coordinamento.

L'Osservatorio Nazionale del Volontariato, nella seduta del 21 dicembre 2009, ha deliberato l'avvio dei lavori partecipando direttamente alla preparazione dell'Anno Europeo del Volontariato 2011, assumendo come documento di base il Manifesto del volontariato per l'Europa già adottato dall'Assemblea Nazionale del Volontariato tenutasi a Roma il 4 e 5 dicembre 2009.



Congresso Terzo Settore, dibattito su sussidiarietà e nuovo modello sociale e riconferma di Olivero portavoce del Forum

Due giorni di Congresso del Forum Nazionale del Terzo Settore. La prima giornata è stata riservata al convegno “Big Society, una storia italiana... proiettata al futuro: sussidiarietà e nuovo modello sociale”. Un programma articolato in due sessioni: quella del mattino è stata dedicata ad un inquadramento e un approfondimento della tematica con il contributo dei massimi studiosi italiani; quella pomeridiana si è concretizzata in una tavola rotonda con i rappresentanti delle istituzioni e parti sociali tra cui quelle sindacali: Vera Lamonica per la CGIL, Pietro Cerrito per CISL e Carlo Fiordaliso per la UIL.

La seconda giornata è stata invece dedicata al rinnovo delle cariche sociali. L'Assemblea nazionale ha riaffermato Andrea Olivero portavoce del Forum del Terzo Settore e disposto l'ampliamento del Coordinamento Nazionale per il prossimo biennio che è passato da 14 a 20.

Inoltre, sempre dall'Assemblea, sono stati votati tre ordini del giorno: uno di adesione alle manifestazioni pubbliche del 13 febbraio a tutela della dignità della donna; uno sul decadimento dell'etica pubblica e sul costante scavalco delle regole istituzionali; uno di solidarietà alle popolazioni di Egitto e Tunisia che lottano per l'affermazione della democrazia ed alle associazioni impegnate in quei Paesi.



Andrea Olivero



Pietro Cerrito



Vera Lamonica



Carlo Fiordaliso

SERVIZIO CIVILE, tagliati i fondi

Si riducono le pratiche e i diritti di partecipazione e cittadinanza dei giovani

Ridotti i fondi per il Servizio Civile per i giovani ad appena 112,995 milioni di euro per il 2012 e 2013, mentre per l'anno 2011 la cifra è stata ulteriormente tagliata a 110,861 milioni. Sulla Gazzetta Ufficiale (GU n. 297 del 21-12-2010- Suppl. Ordinario n. 281) è pubblicato il testo completo della legge n. 220 del 13 dicembre 2010, la Legge di stabilità 2011 dove sono presenti anche i finanziamenti (tabella C) per i prossimi tre anni al fondo del servizio civile nazionale.

L'aumento dei fondi e lo sblocco della riforma legislativa: tra le priorità di lavoro dei prossimi mesi di Licio Palazzini, riconfermato Presidente della Consulta Nazionale per il Servizio Civile e rappresentante legale dell'ASC (Arci Servizio Civile).

Il servizio Civile in cifre: enti accreditati 3.584 e volontari in servizio 15.572



Lucio Palazzini

Cavallucci senesi

Dolce

tipico natalizio

senese

ma apprezzato

tutto l'anno

Ingredienti:

gr. 300 di farina bianca,
gr. 300 di zucchero semolato,
gr. 300 di noci sgusciate,
gr. 50 di scorza di arancia candita,
gr. 15 di anice,
gr. 5 di spezie e cannella in polvere.

Preparazione

Spezzettare le noci e tagliare a piccoli quadrucci l'arancio. Mettere in una casseruola sul fuoco lo zucchero con 1/3 del suo peso di acqua e quando sciolto gettarvi tutti gli ingredienti. Miscelare il tutto, versare il composto sulla spianatoia sopra la farina e impastare fino ad ottenere un' impasto abbastanza consistente, se occorre aggiungere altra farina. Ripartirla poi in tanti piccoli pezzi e formare quindi a mano i "cavallucci" modellare la pasta in forma ovale. Dare una Spruzzatina di farina sulla superficie, sistemare i cavallucci in una teglia e metterli in forno a fuoco moderato.

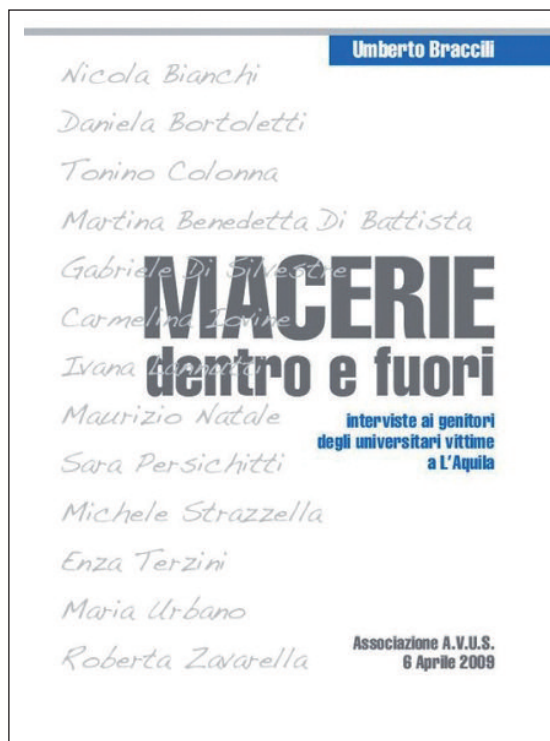


www.impastachetipassa.blogspot.com

Macerie dentro e fuori

Interviste ai genitori degli universitari vittime dell'Aquila

“Macerie dentro e fuori” è il nuovo volume del giornalista Rai **Umberto Braccili** che raccoglie una serie di interviste fatte ai genitori degli universitari vittime del terremoto dell'Aquila.



BioEquaMente

Alla scoperta del cibo biologico

un libro di Luca Reteuna

Un viaggio a fianco delle famiglie, per approfondire gli aspetti principali del mondo del cibo biologico e dell'agricoltura sostenibile: origini, caratteristiche, controllo, prodotti, prezzi, marchi, qualità, indirizzi e anche un sito internet www.biologicoblog.it/bioequamente. Una guida utile per imparare a spendere meglio per la nostra alimentazione e per cercare di capire, al di là degli allarmismi inutili o delle ideologie passeggere, quale futuro ci attende. Ottanta pagine scritte da un giornalista esperto della tematica.

Luca Reteuna, classe 1960, giornalista dal 1981, ha scritto soprattutto di scienza e di tutela dei consumatori.

seconda edizione
**CONCORSO
VIDEO**

NUOVI ITALIANI:

STORIE di
ORDINARIA
INTEGRAZIONE

hai una videocamera...
e la voglia di raccontare una storia
di "buona integrazione"?

Il **VIDEO** non deve superare
i 10 minuti e va spedito entro
il **31 marzo 2011** a:



Concorso "Nuovi Italiani"
c/o Orisa Produzioni
via Ostilia 31 - 00184 Roma RM



REGOLAMENTO

e scheda di iscrizione:
www.leg-roma.org (click su concorso video)



INFO: concorso@leg-roma.org

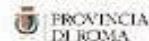
Tel. 06-39750996

WWW.LEG-ROMA.ORG



"Medaglia della Presidenza della Repubblica 2010"

Con il patrocinio della



PROVINCIA
DI ROMA



seconda edizione
**CONCORSO
VIDEO**

hai una videocamera...
e la voglia di raccontare una storia di "buona integrazione"?

NUOVI ITALIANI: STORIE di ORDINARIA INTEGRAZIONE



RCA +
C/C =

2



Nel segno del risparmio!

Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE


DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL
BANCA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

2diCUORE è una soluzione integrata del Gruppo Unipol.